

## RESOCONTO CONSILIARE

## SEDUTA N. 110

MARTEDÌ 27 GENNAIO 2026

## POMERIDIANA

Presidenza del Presidente Giampietro **COMANDINI**Indi del Vice Presidente Giuseppe **FRAU**Indi del Presidente Giampietro **COMANDINI**INDICE

PRESIDENTE .....	3	MELONI GIUSEPPE (PD), <i>Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio</i> .....	6
MATTA EMANUELE, <i>Segretario</i> .....	3	PRESIDENTE .....	6
PRESIDENTE .....	3	PIGA FAUSTO (FdI) .....	6
<b>Congedi</b> .....	<b>3</b>	PRESIDENTE .....	6
PRESIDENTE .....	3	PIGA FAUSTO (FdI) .....	6
<b>Continuazione della discussione congiunta dei disegni di legge “Legge di stabilità regionale 2026” (158/S/A) e “Bilancio di previsione 2026-2028” (159/A)</b> .....	<b>3</b>	PRESIDENTE .....	7
PRESIDENTE .....	3	RUBIU GIANLUIGI (FdI) .....	7
ARONI ALICE (Misto) .....	3	PRESIDENTE .....	8
PRESIDENTE .....	4	TUNIS STEFANO (Centro 20VENTI) .....	8
TRUZZU PAOLO (FdI) .....	4	PRESIDENTE .....	9
PRESIDENTE .....	4	USAI CRISTINA (FdI) .....	9
MELONI GIUSEPPE (PD), <i>Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio</i> . Onorevole Truzzu, è esattamente così, nella quota della non autosufficienza, chiaramente non comprende tutte le risorse vincolate, che invece ammontano a 570 milioni per la parte della non autosufficienza. Non cambia sostanzialmente nulla rispetto all'entità delle risorse a disposizione per la finalità a cui erano già originariamente assegnate. .....	4	PRESIDENTE .....	9
PRESIDENTE .....	4	CERA EMANUELE (FdI) .....	9
<b>PRESIDENTE</b> .....	<b>5</b>	PRESIDENTE .....	10
SOLINAS ALESSANDRO (M5S) .....	5	SORGIA ALESSANDRO (Misto) .....	10
PRESIDENTE .....	6	PRESIDENTE .....	11
PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI) .....	11	PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI) .....	11
PRESIDENTE .....	12	PRESIDENTE .....	12
TRUZZU PAOLO (FdI) .....	12	PRESIDENTE .....	13
PRESIDENTE .....	13	SOLINAS ANTONIO (PD) .....	13
PRESIDENTE .....	14	PRESIDENTE .....	14
AGUS FRANCESCO (Misto), <i>Assessore dell'Agricoltura e riforma agro-pastorale</i> .....	14	AGUS FRANCESCO (Misto), <i>Assessore dell'Agricoltura e riforma agro-pastorale</i> .....	14

XVII Legislatura	SEDUTA N. 110	27 GENNAIO 2026																									
PRESIDENTE.....	16	TUNIS STEFANO (Centro 20VENTI). ....	27																								
MULA FRANCESCO PAOLO (Fdl). ....	16	PRESIDENTE.....	27																								
PRESIDENTE.....	17	PIGA FAUSTO (Fdl).....	27																								
RUBIU GIANLUIGI (Fdl).....	17	PRESIDENTE.....	28																								
PRESIDENTE.....	17	CERA EMANUELE (Fdl).....	28																								
FASOLINO GIUSEPPE (Riformatori Sardi)....	17	PRESIDENTE.....	28																								
PRESIDENTE.....	18	<b>PRESIDENTE.....</b>	<b>28</b>																								
SORGIA ALESSANDRO (Misto). ....	18	RUBIU GIANLUIGI (Fdl).....	29																								
PRESIDENTE.....	18	PRESIDENTE.....	29																								
TALANAS GIUSEPPE (FI-PPE).....	18	DERIU ROBERTO (PD).....	29																								
PRESIDENTE.....	19	PRESIDENTE.....	30																								
COCCIU ANGELO (FI-PPE).....	19	SORGIA ALESSANDRO (Misto).....	30																								
PRESIDENTE.....	19	PRESIDENTE.....	30																								
COCCIU ANGELO (FI-PPE).....	20	PIGA FAUSTO (Fdl).....	30																								
PRESIDENTE.....	20	PRESIDENTE.....	31																								
TRUZZU PAOLO (Fdl).....	20	CERA EMANUELE (Fdl).....	31																								
PRESIDENTE.....	20	PRESIDENTE.....	31																								
PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI). ....	20	RUBIU GIANLUIGI (Fdl).....	31																								
PRESIDENTE.....	21	PRESIDENTE.....	32																								
CERA EMANUELE (Fdl).....	22	TRUZZU PAOLO (Fdl).....	32																								
PRESIDENTE.....	22	PRESIDENTE.....	32																								
RUBIU GIANLUIGI (Fdl).....	22	CHESSA GIOVANNI (FI-PPE).....	32																								
PRESIDENTE.....	23	PRESIDENTE.....	33																								
<b>PRESIDENTE.....</b>	<b>23</b>	CERA EMANUELE (Fdl).....	33																								
CERA EMANUELE (Fdl).....	23	PRESIDENTE.....	34																								
PRESIDENTE.....	24	CERA EMANUELE (Fdl).....	34																								
CERA EMANUELE (Fdl).....	24	PRESIDENTE.....	34																								
PRESIDENTE.....	24	MULA FRANCESCO PAOLO (Fdl).....	34																								
RUBIU GIANLUIGI (Fdl).....	24	PRESIDENTE.....	35																								
PRESIDENTE.....	25	TRUZZU PAOLO (Fdl).....	35																								
TICCA UMBERTO (Riformatori Sardi).....	25	<b>PRESIDENTE.....</b>	<b>35</b>																								
PRESIDENTE.....	25	MELONI GIUSEPPE (PD), <i>Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio</i> .....	35																								
CERA EMANUELE (Fdl).....	25	PRESIDENTE.....	25	PRESIDENTE.....	35	SCHIRRU STEFANO (Misto).....	25	<b>Votazione n. 01: Disegno di legge numero 158/S/A - articolo 4 - emendamento n. 1507 ..</b>	<b>36</b>	PRESIDENTE.....	25	<b>Votazione n. 02: Disegno di legge numero 158/S/A - articolo 4 - emendamento n. 1509 ..</b>	<b>37</b>	<b>PRESIDENTE.....</b>	<b>25</b>	<b>Votazione n. 03: Disegno di legge numero 158/S/A - articolo 4 - emendamento n. 1510 ..</b>	<b>38</b>	CERA EMANUELE (Fdl).....	26	<b>Votazione n. 04: Disegno di legge numero 158/S/A - articolo 4 - emendamento n. 1514 ..</b>	<b>39</b>	PRESIDENTE.....	26	CERA EMANUELE (Fdl).....	26	PRESIDENTE.....	27
PRESIDENTE.....	25	PRESIDENTE.....	35																								
SCHIRRU STEFANO (Misto).....	25	<b>Votazione n. 01: Disegno di legge numero 158/S/A - articolo 4 - emendamento n. 1507 ..</b>	<b>36</b>																								
PRESIDENTE.....	25	<b>Votazione n. 02: Disegno di legge numero 158/S/A - articolo 4 - emendamento n. 1509 ..</b>	<b>37</b>																								
<b>PRESIDENTE.....</b>	<b>25</b>	<b>Votazione n. 03: Disegno di legge numero 158/S/A - articolo 4 - emendamento n. 1510 ..</b>	<b>38</b>																								
CERA EMANUELE (Fdl).....	26	<b>Votazione n. 04: Disegno di legge numero 158/S/A - articolo 4 - emendamento n. 1514 ..</b>	<b>39</b>																								
PRESIDENTE.....	26																										
CERA EMANUELE (Fdl).....	26																										
PRESIDENTE.....	27																										

I documenti esaminati nel corso della seduta sono reperibili sul sito internet del Consiglio regionale.

**PRESIDENZA DEL  
PRESIDENTE GIAMPIETRO COMANDINI**

*La seduta è aperta alle ore 16:13.*

PRESIDENTE.

Prego tutti i colleghi di riprendere posto.  
Dichiaro aperta la seduta. Si dia lettura del processo verbale.

MATTA EMANUELE, *Segretario.*

Processo verbale numero 93, seduta di mercoledì 8 ottobre 2025. Presidenza del Presidente Giampietro Comandini, indi del Vice Presidente Giuseppe Frau, indi del Presidente Giampietro Comandini, indi del Vice Presidente Giuseppe Frau, indi del Presidente Giampietro Comandini. La seduta è tolta alle ore 14:10.

PRESIDENTE.

Se non vi sono osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

**Congedi.**

PRESIDENTE.

Comunico che hanno chiesto congedo per la seduta pomeridiana del 27 gennaio 2026 i consiglieri Manca Desirée Alma, Pintus Ivan e Soru Camilla Gerolama. Se non vi sono opposizioni, i congedi si intendono accordati.

**Continuazione della discussione congiunta  
dei disegni di legge “Legge di stabilità  
regionale 2026” (158/S/A) e “Bilancio di  
previsione 2026- 2028” (159/A).**

PRESIDENTE.

L'ordine del giorno reca la discussione sugli emendamenti all'articolo 2.

Metto in votazione l'emendamento numero 239 uguale al 1757 uguale al 2213.

*Si procede a votazione per alzata di mano con  
esperimento della contoprova.*

*Il Consiglio non approva.*

Rinviamo l'esame dell'emendamento numero 2 uguale al 240 uguale al 1755 uguale al 2215 al comma 14 dell'articolo 12.

Metto in votazione l'emendamento numero 241 uguale al 1758 uguale al 2216.

*Si procede a votazione per alzata di mano con  
esperimento della contoprova.*

*Il Consiglio non approva.*

Metto in votazione l'emendamento numero 242 uguale al 2217 uguale al 2507.

*Si procede a votazione per alzata di mano con  
esperimento della contoprova.*

*Il Consiglio non approva.*

Metto in votazione l'emendamento numero 243 uguale al 1754 uguale al 2218.

*Si procede a votazione per alzata di mano con  
esperimento della contoprova.*

*Il Consiglio non approva.*

Metto in votazione l'emendamento numero 244 uguale al 1753 uguale al 2219.

*Si procede a votazione per alzata di mano con  
esperimento della contoprova.*

*Il Consiglio non approva.*

Metto in votazione l'emendamento numero 245 uguale al 1752 uguale al 2220.

*Si procede a votazione per alzata di mano con  
esperimento della contoprova.*

*Il Consiglio non approva.*

Emendamento numero 304, pagina 85.

È iscritta a parlare la consigliera Alice Aroni. Ne ha facoltà.

ARONI ALICE (Misto).

Grazie, Presidente. Vorrei chiedere come mai i due emendamenti presentati dalla minoranza riguardanti il diritto di opzione dei dipendenti dell'Ospedale Microcitemico dell'Unità spinale del Marino di Cagliari e del Marino di Alghero siano stati dichiarati inammissibili.

Suppongo che siano stati catalogati come norme sul personale, quindi norme intruse, però mi chiedo come mai all'articolo 2 siano

presenti due commi, il 10 e l'11, che prevedono lo stanziamento di somme per assunzione di personale, quindi due sono dichiarati inammissibili, mentre l'articolo 2, ai commi 10 e 11, verrà votato e approvato. Tra l'altro, questi sono due emendamenti importantissimi, garantiscono l'esercizio del diritto di opzione in ordine alla propria collocazione giuridica e funzionale, un diritto di opzione che avviene su base volontaria. I dipendenti di queste strutture e soprattutto del Microcitemico di Cagliari hanno chiesto a gran voce di essere ascoltati, hanno manifestato, sono stati auditati in Commissione Sanità, hanno raccolto più di 230 firme, quindi quasi l'unanimità, per chiedere di rimanere presso l'azienda di appartenenza e non sono stati ascoltati. In Commissione Sanità abbiamo chiesto direttamente all'Assessore *ad interim*, la presidente Todde, visto che il termine di scorporo del 1° gennaio 2026 non era perentorio, di poter bloccare lo scorporo, vista la situazione di incertezza, con un'azienda come il Brotzu commissariata, poi vacante, poi con un nuovo Direttore generale, viste le condizioni precarie per tutti, e l'Azienda ASL 8 ancora vacante. I dipendenti avevano il diritto di essere ascoltati, perché sono quelli che garantiscono i servizi anche quando nella sanità regna il caos e le aziende sono senza vertice.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Aroni.

Noi stiamo discutendo l'emendamento 304, a pagina 85, gli emendamenti a cui lei faceva riferimento sono emendamenti aggiuntivi a pagina 299, per cui lo esamineremo quando arriveremo a pagina 299. Metto in votazione l'emendamento numero 304.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della contoprova.*

*Il Consiglio non approva.*

Metto in votazione l'emendamento numero 306.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della contoprova.*

*Il Consiglio non approva.*

Metto in votazione l'emendamento numero 307.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della contoprova.*

*Il Consiglio non approva.*

Metto in votazione l'emendamento 1445, pagina 88. È un emendamento della Giunta. È iscritto a parlare il consigliere Paolo Truzzu. Ne ha facoltà.

TRUZZU PAOLO (FdI).

Grazie, Presidente. Volevo avere la certezza su questo emendamento e chiedere all'Assessore del Bilancio, vice presidente Meloni, se stiamo parlando di quelle risorse che abbiamo aggiunto in virtù dell'accordo sulla vertenza entrate sul Fondo della non autosufficienza, che adesso stiamo rideterminando e spostando su altri capitoli di bilancio.

Ho chiesto se questo emendamento, che ridetermina il Fondo della non autosufficienza e si sta distribuendo con cifre differenti sulla base del triennale, è sostanzialmente l'aggiustamento dovuto alle risorse che sono state aggiunte con la vertenza entrate, che adesso si sta rideterminando per renderle disponibili per la successiva variazione.

Volevo avere la certezza che il concetto fosse questo.

PRESIDENTE.

È iscritto a parlare l'assessore Giuseppe Meloni. Ne ha facoltà.

MELONI GIUSEPPE (PD), *Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.* Onorevole Truzzu, è esattamente così, nella quota della non autosufficienza, chiaramente non comprende tutte le risorse vincolate, che invece ammontano a 570 milioni per la parte della non autosufficienza. Non cambia sostanzialmente nulla rispetto all'entità delle risorse a disposizione per la finalità a cui erano già originariamente assegnate.

PRESIDENTE.

Grazie.

Metto in votazione l'emendamento numero 1445, presentato dalla Giunta.

---

XVII LegislaturaSEDUTA N. 11027 GENNAIO 2026

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Sospendo i lavori dell'Aula. Grazie.

*(La seduta, sospesa alle ore 16:23, è ripresa alle ore 17:04.)*

PRESIDENTE.

Posto che la Conferenza dei Capigruppo ha deciso di sospendere momentaneamente la discussione e l'approvazione dell'articolo 2, che andrà in coda (purtroppo l'Assessore della Pubblica istruzione non sta bene, quindi non si può discutere), proseguiamo con l'articolo 4, in materia di agricoltura.

Do il tempo adesso agli uffici di distribuire gli emendamenti sull'agricoltura. Si riparte dall'articolo 4, relativo alla materia agricoltura. Ripeto, do qualche minuto per poter distribuire gli emendamenti.

Come dicevo poc'anzi, si prosegue ora con l'articolo 4, che riguarda la materia agricoltura. All'articolo 4 sono stati presentati i seguenti emendamenti:

emendamento numero 2252 uguale al 2945;  
emendamento numero 266 uguale al 2253 uguale al 2948;  
emendamento numero 267 uguale a 2956;  
emendamento numero 268;  
emendamento numero 269 uguale al 2946;  
emendamento numero 270 uguale al 2254 uguale al 2949;  
emendamento numero 271 uguale al 2255 uguale al 2955;  
emendamento numero 272 uguale al 2256 uguale al 2954;  
emendamento numero 273 uguale al 2258; uguale al 2953;  
emendamento numero 274 uguale al 2257 uguale al 2952;  
emendamento numero 275 uguale al 2259 uguale al 2950;  
emendamento numero 276 uguale al 2260 uguale al 2951;  
emendamento numero 13: inammissibile;  
emendamenti numeri 1507, 1508, 1509, 1510, 1511, 1512, 1513, 1514, 1515, 1516, 1517, 1518, 1519, 1520, 1521, 1522, 1523, 1524, 1525, 1526, 1527, 1528, 1529, 1530, 1531, 1532, 1533, 1534, 1535, 1536, 1537, 1538, 1572.

Per esprimere il parere della Terza Commissione, ha facoltà di parlare il consigliere Alessandro Solinas.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S).

Grazie, Presidente. Sull'emendamento numero 2252 uguale al 2945: parere contrario.

Emendamento numero 266 uguale al 2253 uguale al 2948: parere contrario.

Emendamento numero 267 uguale al 2956: parere contrario.

Emendamento numero 268: parere contrario.

Emendamento numero 269 uguale al 2946: parere contrario.

Emendamento numero 270 uguale al 2254 uguale al 2949: parere contrario.

Emendamento numero 271 uguale al 2255 uguale al 2955: parere contrario.

PRESIDENTE.

Scusi, presidente Solinas, nella mia griglia ho per tutti un invito al ritiro, non parere contrario.

SOLINAS ALESSANDRO (M5S).

Sui soppressivi totali e parziali mi risulta un parere contrario della Commissione, Presidente.

Vogliamo prenderci qualche momento? Va bene.

Emendamento numero 272 uguale al 2256 uguale al 2954: parere contrario.

Emendamento numero 273 uguale al 2253 uguale al 2953: parere contrario.

Emendamento numero 274 uguale al 2257 uguale al 2952: parere contrario.

Emendamento numero 275 uguale al 2259, uguale al 2950: parere contrario.

Emendamento numero 276 uguale al 2260, uguale al 2951: parere contrario.

Emendamento numero 13: invito al ritiro.

Emendamenti numeri 1507 e 1508: invito al ritiro.

Emendamenti numeri 1509, 1510 e 1511: invito al ritiro.

Emendamenti numeri 1512, 1513, 1514, 1515 e 1516: invito al ritiro.

Emendamenti numeri 1517, 1518, 1519, 1520 e 1521: invito al ritiro.

Emendamenti numeri 1522, 1523, 1524 e 1525: invito al ritiro.

Emendamenti numeri 1526, 1527, 1528, 1529 e 1530: invito al ritiro.

Emendamenti numeri 1531, 1532, 1533, 1534 e 1535: invito al ritiro.

XVII Legislatura

SEDUTA N. 110

27 GENNAIO 2026

Emendamento numeri 1536, 1537, 1538 e 1572: invito al ritiro.

PRESIDENTE.

Grazie, presidente Solinas.

Per esprimere il parere della Giunta, ha facoltà di parlare l'assessore Giuseppe Meloni. Ne ha facoltà.

MELONI GIUSEPPE (PD), *Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.*

Il parere della Giunta è conforme a quello della Commissione.

PRESIDENTE.

Grazie.

Dichiaro aperta la discussione generale sull'articolo 4.

È iscritto a parlare il consigliere Fausto Piga. Ne ha facoltà. Ricordo che i colleghi che intendessero intervenire devono farlo durante l'intervento dell'onorevole Piga Fausto. Grazie.

PIGA FAUSTO (Fdl).

Grazie, Presidente. Siamo passati all'agricoltura. Mi perdonerà l'assessore Agus se, però, farò riferimento alle ultime due ore dei lavori di quest'Aula, prima di entrare nel vivo del tema agricoltura.

Devo dire che quello che è successo è abbastanza imbarazzante, presidente Todde. Stiamo discutendo una finanziaria di quasi 12 miliardi di euro. Stiamo cercando di fare una corsa contro il tempo per non andare nell'esercizio provvisorio di febbraio e voi bisticciate con il caso Caritas per 30.000 euro, perché di questo si tratta. Ci siamo arenati al comma 14 dell'articolo 2, scritto tra l'altro malissimo, che cambia le regole di ripartizione del fondo alle varie diocesi.

Se avete scritto questo comma in maniera collegiale all'interno della maggioranza, probabilmente si arrivava in Aula e si poteva approvare, invece noi abbiamo perso due ore semplicemente perché non c'è l'accordo. Presidente Todde, se vuole replicare, se vuole dire che quello che sto dicendo non corrisponde al vero... certo, presidente Comandini, perché non si spiega diversamente che si debba perdere tempo per una questione così minimale.

Sì, io sto perdendo tempo, perché bisogna stigmatizzare questo modo di lavorare così disordinato.

PRESIDENTE.

Presiedo io l'Aula. Onorevole Piga Fausto, faccia il suo intervento, tranquillamente.

PIGA FAUSTO (Fdl).

Quando dico che voi lavorate in modo disordinato, mi riferisco a queste situazioni, perché bastava confrontarsi almeno tra di voi, non dico con le opposizioni, almeno tra di voi. Su cose di questo tipo credo sia semplice trovare un accordo, invece no, abbiamo bloccato i lavori per il caso Caritas, perché non si sa come ripartire bene le risorse e pare che il motivo sia che da una diocesi all'altra possano mancare 30.000 euro, ma davvero questo è il motivo per cui oggi stiamo rallentando i lavori, quando dovremmo approvare una finanziaria di 12 miliardi di euro e soprattutto dovremmo farlo in maniera veloce, per non andare in esercizio provvisorio? Si chiederà all'opposizione di non fare opposizione: questa è la ricetta. Si chiederà all'opposizione di non fare opposizione, così noi l'approveremo entro il 30 gennaio.

Mi dispiace, colleghi, se mi tocca fare il ruolo dell'antipatico, ma voi avete la capacità di portare fuori alle persone la loro parte peggiore.

Torniamo all'agricoltura. Sarò estremamente veloce, ripeterò le considerazioni dei portatori di interesse in Commissione Bilancio. Sono stati abbastanza telegrafici, ci hanno detto "non abbiamo ancora capito qual è l'idea di agricoltura di questa maggioranza", questo è stato il loro commento.

Una finanziaria che è una sorta di spezzatino di interventi senza filo conduttore, che non traccia un percorso di miglioramento dell'agricoltura in Sardegna, che non affronta le criticità strutturali. È evidente che, come dico sempre, nessuno pretende che tutti i problemi siano risolti subito, con uno schiocco di dita, magari lei, assessore Agus, dirà "ma io ci sono soltanto da poche settimane, quello che non ha fatto il mio predecessore non è mia responsabilità", peccato che il suo predecessore sia non del Centrodestra, ma della vostra maggioranza; quindi, questa scusa non può essere utilizzata in questo caso.

Che dire? Così come in sanità, anche in agricoltura si sono persi due anni. Siccome la speranza è sempre l'ultima a morire, ci auguriamo che con il nuovo Assessore questo tema possa essere affrontato in maniera più incisiva e più concreta e che possa davvero essere programmato un percorso di miglioramento e si possano affrontare in maniera più seria le problematiche. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Piga.

È iscritto a parlare il consigliere Gianluigi Rubiu. Ne ha facoltà.

RUBIU GIANLUIGI (Fdl).

Grazie, presidente Comandini. Buonasera alla Presidente della Regione Todde e agli Assessori presenti. Discutiamo stasera l'articolo 4, che dovrebbe riguardare il tema dell'agricoltura. Ovviamente, non ce l'ho con il consigliere Francesco Agus, neo Assessore, ma ce l'ho sicuramente con chi ha deciso la nomina di Francesco ad Assessore, perché l'Assessorato all'Agricoltura non può essere visto come una merce di scambio, non può essere visto come un Assessorato di terza fascia, per cui quando non sappiamo cosa dare a qualcuno per avere un incarico prestigioso, gli diamo l'Assessorato all'Agricoltura, come se l'Assessorato all'Agricoltura fosse figlio di un Dio minore e come se l'agricoltura non fosse per la Sardegna uno dei settori trainanti della nostra economia.

Quindi, caro Assessore, capisco bene l'imbarazzo, ma noi avremmo voluto un Assessore esperto, un Assessore che potesse rappresentare degnamente le tematiche e le difficoltà del mondo agricolo, e avremmo voluto – non le nascondo – un supertecnico, come avviene per la sanità, perché anche per la sanità chiediamo all'assessore Todde che ci sia un super tecnico, cioè un vero professionista che conosca le tematiche e le affronti.

La politica, per carità, ci abitua anche alle cose più strane, Bartolazzi ne è stata una dimostrazione, però siamo qui adesso per discutere dell'agricoltura. In realtà, l'articolo 4 è imbarazzante, assessore Agus, perché parla del nulla. C'è un trasferimento di risorse, di competenze alle agenzie LAORE e AGRIS, agenzie che andrebbero sicuramente ristrutturate e organizzate meglio, agenzie che

spesso non comunicano tra loro, che si occupano delle stesse cose in alcuni casi e, cosa più grave, non comunicano con l'Assessorato.

La crisi che in questo momento attanaglia l'Assessorato all'Agricoltura è, tra le altre cose, la carenza del personale, perché dei dipendenti regionali, pochissimi, per non dire quasi nessuno, accetta di poter lavorare presso l'Assessorato all'Agricoltura, ma al contrario, molti chiedono di essere trasferiti presso altri Assessorati.

Noi ci saremmo aspettati, caro Assessore, che la finanziaria prevedesse un vero rilancio dell'agricoltura, magari parlando di agricoltura di precisione, magari parlando di tematiche legate alla legge di orientamento, magari parlando del pastoralismo, un argomento che rappresenta per la Sardegna la nostra cultura, la nostra storia, la nostra tradizione.

Avremmo voluto vedere magari argomenti legati alle attività connesse all'agricoltura, come possono essere il turismo rurale, l'enogastronomia, o lo stesso agriturismo, che da anni non viene finanziato.

Lei in questi giorni ha incontrato le organizzazioni professionali e ha detto le cose che un politico deve dire, per carità, nulla di più, nulla di meno. Mi attiverò, sto cercando di capire, predisporremo i bandi e vedremo cosa organizzare. Tutte cose, però, che ci ha già detto il precedente suo collega Assessore del centrosinistra, quindi nulla di nuovo.

Noi stiamo aspettando davvero che ci sia una svolta per i costi del carburante, che ci sia una svolta per l'accorpamento delle aziende agricole, che ci sia una svolta per la filiera del latte, che ancora oggi grida vendetta. Non dimentichiamo che noi siamo sempre appesi alla crisi, o all'aspetto economico positivo del pecorino romano. Non possiamo dipendere dal pecorino romano e basta.

Ma cosa dire, Assessore, della pesca? Zero assoluto. La pesca non viene neanche menzionata, cioè, non esiste. Le 2.500 marinerie che in Sardegna sono presenti non esistono; i quasi 4.000-4.500 lavoratori sono per voi persone invisibili. Peraltro, noi importiamo il 90 per cento del prodotto ittico, esportiamo quasi nulla, e in alcuni casi nulla. La pesca ancora oggi viene relegata in un Assessorato che ha pochissimo personale, ma pochissima conseguenza.

Io ho già detto in quest'Aula che la pesca meriterebbe come minimo un dipartimento specifico. Invece, assolutamente nulla: ha un ufficetto che segue questo argomento, ma con delle lacune che lei può ben capire. Noi avremmo voluto davvero, in questa finanziaria, un rilancio dell'agricoltura e della pesca. Invece, stiamo parlando di piccole mancette e di arrotondamenti che state facendo per trasferire all'Agenzia regionale.

Cosa dire poi di cosa è accaduto col "cyclone Harry"? Anche qui, Assessore, va rivista la finanziaria, perché dobbiamo inserire...

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Rubiu.

È iscritto a parlare il consigliere Stefano Tunis. Ne ha facoltà.

TUNIS STEFANO (Centro 20VENTI).

Grazie, Presidente, signor Assessore. Altri, non lei, si sarebbero fatti trovare in questa circostanza in attesa, come lo scolaro che si trova chiamato all'interrogazione quando inaspettatamente il compagno ha marcato visita. Non sarà il suo caso, come non è stato il suo caso quando è stato chiamato ad affrontare la guida di una materia che non è stata, nonostante i suoi lunghi anni di militanza, un presidio naturale.

Questo, lo devo dire con franchezza, anche per averla conosciuta per molti anni su questi banchi, è un ottimo auspicio per i tre anni che sono di fronte a noi. Aggiungo che devo rilevare che nonostante l'impegno dell'ex Assessore, non mi pare che sino a questo momento l'agricoltura sia stata una priorità né di questa Giunta, né di questa maggioranza.

Ci auguriamo quindi che ciò che viene dopo questa norma finanziaria sia una robusta inversione di tendenza. Perché dico "dopo questa norma finanziaria"? Perché è evidente che l'articolo 4 in questo momento non è commentabile sul piano strategico, è una somma di interventi prevalentemente di carattere amministrativo, dai quali non è possibile assumere quale sia l'idea che lei voglia proporre alla sua Giunta e alla sua maggioranza, e di conseguenza anche al settore dell'agricoltura in Sardegna. Perché? Perché la sua nomina è intervenuta troppo a ridosso dell'esame di questa norma.

È corretto quindi in questa fase fare più un ragionamento da dichiarazioni

programmatiche che sull'articolo 4 in senso stretto. Lei si cimenta con un settore che affronta, che assomma in sé tutte le difficoltà che si possono affrontare oggi, nel nostro Paese, e nella nostra regione, nel fare impresa. Produrre nel settore dell'agricoltura costa troppo in ogni singola voce di costo: costa troppo sull'energia, ha un'incidenza straordinaria il costo di trasporto del prodotto finito fuori dalla regione, in Sardegna i produttori sopportano il fatto che le piattaforme dei freschi sono invase da prodotti che vengono da regioni del Mediterraneo prevalentemente dove i costi di produzione sono infinitamente più bassi.

Non solo. C'è una difficoltà, che ormai sembrerebbe quasi irreversibile, nel reperire risorse umane, da unire alla oggettiva difficoltà nel gestire la risorsa idrica in quasi tutte le aziende della Sardegna. Non basta questo. Abbiamo un patrimonio serricolo ormai desueto, che sul piano infrastrutturale necessita di una quantità enorme di investimenti, e un patrimonio di tecnologia applicata all'agricoltura che ha soltanto delle rarissime e identificate oasi.

Davanti a tutto questo, la situazione farebbe tremare i polsi di chiunque. Confido che i suoi non tremino e che, pur non avendo una militanza professionale nel settore, cosa che può capitare (credo che pochissimi qua dentro potrebbero parlare con cognizione di causa di questo settore), parta dalla cosa più importante e scelga correttamente gli interlocutori. Ne troverà tanti nel cammino, non tutti sono adeguatamente qualificati, non tutti adeguatamente disinteressati, soprattutto non tutti riescono a vedere la questione in termini di insieme, perché è talmente profonda e talmente radicale la necessità di riforme che ha il settore dell'agricoltura che è impareggiabile rispetto a qualunque altro settore, dagli strumenti amministrativi che vengono utilizzati alla modalità in cui vengono dati i soldi e i sostegni, alla modalità in cui, come abbiamo detto, gli operatori devono affrontare il settore. Ogni singolo punto della filiera decisionale di questo settore ha bisogno di una riforma profonda. Di conseguenza, sono convinto che questo argomento meriti presto di essere trattato all'interno di questa Assemblea, con la visione che lei e la Giunta avete intenzione di proporre, ma soprattutto con un'attenzione completamente diversa da quella che la Giunta

– devo dire con amarezza – ha saputo mettere su questo argomento nei primi due anni di legislatura.

Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Tunis.

È iscritta a parlare la consigliera Cristina Usai. Ne ha facoltà.

USAI CRISTINA (FdI).

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. L'articolo 4 è sicuramente pieno di buone intenzioni, che sono tutte sicuramente condivisibili, però non si riesce ad intravedere una strategia. Ci sono diversi interventi, come hanno già detto i colleghi che mi hanno preceduto, interventi un po' spezzettati, soprattutto contributi ad AGRIS e a LAORE, però secondo me manca qualcosa.

Le chiedo, Assessore, di inserire in futuro due cose nella sua programmazione. Per quanto riguarda le imprese, gli imprenditori, i lavoratori di tutto il settore, hanno già detto a sufficienza i miei colleghi, però anche qua si parla poco dei Consorzi di bonifica, che sono un presidio fondamentale, perché, oltre a sostenere e aiutare le imprese, si occupano soprattutto delle infrastrutture, e sappiamo bene quanto possano essere operativi; quindi, meriterebbero sicuramente più attenzione in futuro.

Come ha detto l'onorevole Tunis, il mondo dell'agricoltura è un mondo parecchio burocratizzato. Purtroppo, chi si occupa di agricoltura e di pesca si trova spesso incastrato, incartato in una serie di regole, di burocrazia, che spesso rendono quasi impossibile alle imprese procedere con le varie richieste e accedere a un finanziamento, anche semplicemente fare una domanda, aspettare le risposte che non arrivano mai, ma soprattutto non si possono aspettare anni per qualcosa di cui si ha diritto.

Mi auguro, quindi, che in futuro, visto che lei è appena diventato Assessore, possa avere un occhio di riguardo per queste due situazioni. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Usai.

È iscritto a parlare il consigliere Emanuele Cera. Ne ha facoltà.

CERA EMANUELE (FdI).

Grazie, Presidente, colleghi e colleghi, Assessori, Presidente della Giunta. Oggi discutiamo una legge di stabilità che, stante il nome, almeno nelle intenzioni dovrebbe dare stabilità, ma se guardiamo alle previsioni dedicate all'agricoltura, all'allevamento e alla pesca, più che una legge di stabilità sembra una legge di rassegnazione, rassegnazione pressoché totale, una rassegnazione che strida con il coraggio che invece sarebbe servito e che manca da anni per affrontare la realtà sempre più drammatica che il comparto primario sardo ha vissuto nel corso degli ultimi anni e continua a vivere anche oggi.

Nel 2025, l'anno appena trascorso, l'agricoltura sarda ha dovuto affrontare siccità prolungate senza una vera programmazione idrica, senza invasi funzionanti, senza una gestione moderna della risorsa acqua, eventi climatici esterni, come quello dei giorni scorsi, con piogge torrenziali improvvise, che hanno distrutto colture già provate dalla sete, una fauna selvatica completamente fuori controllo, con danni incalcolabili a seminativi, vigneti, ortivi, allevamenti e persino alla pesca lagunare, patologie devastanti come la Blue Tongue, la West Nile, la Dermatite nodulare contagiosa dei bovini, la malattia emorragica del cervo, che hanno bloccato per lunghi periodi la movimentazione dei capi.

Una pesca ormai in ginocchio, stretta tra restrizioni, costi fuori scala, assenza di reali compensazioni, disfunzioni climatiche.

Mi chiedo e soprattutto vi chiedo: davvero pensate che a tutto questo si possa rispondere con poco più di 7 milioni di euro complessivi nella finanziaria? Perché questo è ciò che troviamo all'articolo 4 della legge di stabilità: poco più di 7 milioni, una cifra che non è una risposta, Assessore, è semmai una presa d'atto dell'abbandono del settore.

Siamo davanti a una legge senza visione, qui non c'è un piano, non c'è una strategia, non c'è un'idea di futuro, non c'è un vero ristoro per i danni subiti dagli operatori, non c'è una risposta strutturale all'aumento dei costi di produzione, non c'è un intervento serio sul caro energia, che in Sardegna, come ben sappiamo, costa più che altrove, o per l'abbattimento del costo dei carburanti, piuttosto che del prezzo dei mangimi, dei concimi e delle sementi.

C'è solo un elenco di micro-stanziamenti, che sembrano messi lì per poter dire che qualcosa

si è fatto, ma senza il coraggio di affrontare i veri nodi strutturali.

C'è poi una questione che questa maggioranza continua a trattare come un fastidio, quando invece è una vera e propria emergenza: l'azione predatoria su colture e allevamenti da parte della fauna selvatica (cinghiali, cervi, cornacchie, gabbiani, cormorani).

Non è un folclore rurale, Assessore, è una devastazione quotidiana: campi distrutti prima del raccolto, allevamenti ittici danneggiati, redditi azzerati. Eppure, anche su questo fronte la legge di stabilità sceglie l'inerzia, qualche misura spot, nessun piano organico, nessuna assunzione di responsabilità politica.

Alle calamità naturali si sommano poi le emergenze sanitarie negli allevamenti, come detto, malattie che non solo colpiscono la produzione, ma bloccano i mercati, fermano le movimentazioni, deprimono i prezzi.

Come se non bastasse, a tutto questo si aggiunge l'ennesimo problema cronico: i ritardi nei ristori e nei premi. Il comparto agropastorale e ittico si presenta come un settore lasciato senza guida, e non mi riferisco a lei, Assessore, perché so benissimo che è ai primi mesi della sua gestione; quindi, non lo veda come un attacco alla sua persona e nel ruolo che lei ricopre.

Mentre tutto questo accade, assistiamo all'ennesima scena già vista: un Assessore che stava lavorando viene rimosso, un settore strategico come quello agropastorale resta nel caos e si riparte da capo, in attesa che il nuovo Assessore maturi l'esperienza necessaria che una materia così complessa richiede. Nel frattempo, però, le aziende chiudono e i giovani continuano ad andar via.

Come ho già detto in apertura del mio intervento, il vero nodo politico è dato dall'evidente mancanza di coraggio, e l'ho detto anche al suo predecessore, caro assessore Agus, coraggio è un termine che mi piace evidenziare.

Questa legge di stabilità è soprattutto una legge senza coraggio, perché, avendo il coraggio, sarebbe stato possibile inserire fin da subito e non rimandare all'assestamento parte delle risorse derivanti dall'accordo sulle entrate, sottoscritto con il Governo nazionale, così come è stato fatto per altre materie, risorse che avrebbero certamente aiutato e consentito all'integrazione dei fondi europei per l'abbattimento dei costi di produzione agli

operatori del comparto agricolo e ittico, il sostegno concreto dei Consorzi di bonifica per ridurre i costi dell'acqua e garantire piena manutenzione degli impianti irrigui, il supporto agli apicoltori, oggi tra i più colpiti dai cambiamenti climatici, il rafforzamento della competitività delle imprese agricole, zootecniche, della pesca.

Le associazioni lo dicono da tempo, non lo diciamo solo noi dell'opposizione, lo dicono da mesi anche le associazioni di categoria, agricoltori, allevatori e pescatori sono inermi di fronte a cambiamenti climatici sempre più violenti, costi fuori controllo, arretratezza infrastrutturale, insularità che continua a pesare come una tassa occulta.

Senza un'agricoltura viva...

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Cera.

È iscritto a parlare il consigliere Alessandro Sorgia. Ne ha facoltà.

SORGIA ALESSANDRO (Misto).

Grazie, Presidente. Oggi non prendo la parola per fare l'ennesimo elenco della spesa, tantomeno all'assessore Agus di neo nomina, né per aggiungere retorica a un dibattito che spesso in quest'Aula risuona tragicamente distante dalla realtà dei nostri campi e dei nostri ovili.

Prendo la parola perché fuori da questo palazzo c'è un comparto, quello primario, che purtroppo non è semplicemente in crisi, è totalmente in ginocchio. La responsabilità di questo disastro è semplicemente politica, strutturale e – temo – segnata anche da una colpevole inerzia.

L'agricoltura sarda, pilastro della nostra identità e della nostra economia, sta morendo di sete, di burocrazia e di costi insostenibili.

Partiamo dalla crisi idrica, una vergogna che definisco strutturale. Parliamo subito del problema più urgente, che è l'acqua. Non possiamo nasconderci dietro la scusa del cambiamento climatico. Certo, piove meno, ma la verità è che non abbiamo saputo gestire la risorsa quando c'era, abbiamo dighe non collaudate, reti di distribuzione colabrodo, che perdono il 50 per cento dell'acqua trasportata, e siamo in presenza anche di Consorzi di bonifica strangolati dai costi energetici.

Mi domando come è possibile che oggi ci siano ancora agricoltori costretti a razionare l'acqua

per abbeverare il bestiame, dov'è il Piano strutturale per gli invasi? L'emergenza siccità non è una calamità naturale imprevista, è il risultato di decenni di mancata manutenzione e di assenza di visione.

Si sta chiedendo agli agricoltori di fare i miracoli, mentre noi qui non riusciamo nemmeno a garantire l'acqua nei tubi.

Se passiamo alla sanità animale, al caso Blue Tongue, mi viene da ricordare che lo scienziato Bartolazzi, come si definiva lui stesso, voleva abbattere i ghiacciai e gli acquitrini con l'azoto liquido, come ha detto in Aula. Per essere più seri, la Lingua Blu è tornata a colpire ciclicamente come una maledizione, ma non è sfortuna, colleghi e colleghi, è mancanza di prevenzione.

I pastori oggi vedono le loro greggi decimate, gli aborti aumentare, la produzione di latte crollare, e qual è la risposta della maggioranza di questa Regione? Ritardi nei vaccini, blocco delle movimentazioni che paralizza il mercato, indennizzi che, se dovessero arrivare, arriverebbero quando ormai le aziende hanno già chiuso, e questo è il vero problema.

Non servono mance a posteriori, come sta facendo, servono protocolli sanitari preventivi e soprattutto tempestivi. Se parliamo poi del peso dell'insularità e dei costi di produzione, fare agricoltura in Sardegna purtroppo costa molto di più che in altre regioni.

È un fatto: partiamo dal costo dei concimi, dal gasolio agricolo, dai mangimi, dal trasporto delle merci verso il continente, che rende purtroppo i nostri prodotti fuori mercato, nonostante la loro eccellenza qualitativa.

Nonostante il riconoscimento dell'insularità in Costituzione, nei fatti un agricoltore sardo combatte con un *handicap* economico pesantissimo. A questo si aggiunge una speculazione dei prezzi che direi vergognosa. Non è accettabile che il prezzo del latte o del grano sia deciso da logiche di cartello che affamano i produttori e arricchiscono l'intermediario. La regione dov'è? Perché non si fa garante di filiere etiche protette?

Passando poi a un altro tema importante, la burocrazia che uccide purtroppo senza sosta, permettetemi un attacco frontale sulla gestione amministrativa. I nostri agricoltori passano più tempo a compilare moduli che a lavorare la terra. I pagamenti della PAC o del PSR sono costantemente in ritardo. C'è gente che aspetta saldi di annualità passate: non si può andare

avanti così. Questa non è burocrazia, è omissione di soccorso: assessore Agus, so che lei se ne farà carico come non è stato fatto in passato.

Le aziende hanno bisogno di liquidità immediata, non di promesse o di pagamenti a 12 o 24 mesi. Cercherò di concludere: l'agricoltura sarda non ha bisogno di aiutini o di interventi a pioggia a placare gli animi fino alla prossima protesta. Noi pretendiamo stato di calamità immediato e reale, con sblocco di fondi rapidi per la siccità e l'acquisto di foraggi; un Piano Marshall per l'acqua, investimenti massicci e urgenti per interconnettere i bacini e riparare le reti difettose; una riforma di Agea e di ARGEA, vogliamo tempi certi per i pagamenti, chi lavora deve essere pagato subito; un tavolo permanente sui costi, controllo speculativo sui prezzi delle materie prime e dei prodotti finiti.

Se non agiamo ora saremo ricordati come il Consiglio regionale, con l'assessore Agus, che ha firmato il certificato di morte delle campagne sarde, e questo, colleghi, non possiamo assolutamente permettercelo.

Colgo l'occasione per augurare buon lavoro all'assessore Agus.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Sorgia.

È iscritto a parlare il consigliere Antonello Peru. Ne ha facoltà.

PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI).

Grazie, Presidente. Io vorrei sorvolare sulla ricerca di colpe, di responsabilità, anche perché stiamo discutendo di un tema come quello dell'agricoltura, signora Presidente che, come le è stato detto per la sanità, non è assolutamente meno della sanità, perché mentre la sanità dovrà risolvere, anzi, deve risolvere il problema della salute dei cittadini, l'agricoltura deve produrre cibo per la nostra sopravvivenza.

Parliamo di un settore in un territorio a vocazione agricola, quindi non solo significa produrre cibo, ma significa produrre economia, significa difendere l'identità di questa Sardegna. In Sardegna l'agricoltura e la pastorizia non sono semplicemente un settore produttivo, sono quell'elemento che ha modellato la nostra storia. È per questo che io pongo una riflessione a questa maggioranza, alla Presidente e alla Giunta in particolare,

come l'ho posta alle precedenti amministrazioni regionali, ecco perché non do questa grande responsabilità.

Alla fine, tutti sappiamo che sull'influenza senza numeri e senza ruoli esecutivi, poco si può fare, ma io continuo a evidenziare questo. La riflessione è questa: noi ospitiamo circa 3 milioni di ovini, produciamo metà del latte ovino per tutta l'Italia. Abbiamo centinaia di prodotti dell'agroalimentare di eccellenza e importiamo due terzi dei prodotti della terra per cibarci: due terzi. Questo è il grande paradosso, questa è la riflessione che dobbiamo fare.

Noi importiamo due terzi di prodotti in una terra che non riesce a nutrire sé stessa, in una terra dove noi ci fregiamo di avere questi prodotti eccellenti. Questa è la grande riflessione che tutti dobbiamo fare. Questo disequilibrio crea un grande limite all'economia di questo territorio perché siamo centosettantesimi, occupiamo il centosettantesimo posto su 244 nelle Regioni europee; incidiamo per poco più quasi del 2 per cento sul nostro Prodotto interno lordo: questa è la riflessione su questa ricchezza.

Questi dati ci devono preoccupare. Non è solo la preoccupazione economica, ma c'è una preoccupazione umana, perché se noi continuiamo così, fra qualche anno, e questo è un dato di fatto, noi non avremo né agricoltura, né pastori.

È vero, signora Presidente? Non possiamo allora lavorare per compartimenti stagni. Di fronte a questo scenario, né precedentemente, né oggi, a due anni dalle elezioni, sono state prese quelle misure che noi stiamo evidenziando su tutti i temi più importanti, quindi la pianificazione. C'è una mancanza di visione strategica anche in agricoltura, e chi mi ha preceduto ha sottolineato i problemi strutturali. Manca un piano innovativo sulla sovranità alimentare, perché non possiamo sempre dipendere dagli altri anche per cibarci. Noi dipendiamo dagli altri per il sistema energetico, per la salute.

Continuiamo con i bandi dei fondi europei frammentati, complessi, tardivi, le infrastrutture, a partire dal settore idrico ed energetico, lo viviamo quotidianamente, manca un legame evidente tra l'agricoltura e il turismo, perché sappiamo benissimo (lo diciamo sempre, ma poi facciamo poco) che l'enogastronomia e i nostri prodotti di eccellenza sono gli strumenti principali per

allungare la stagione, per catalizzare lo scambio di chi viene a visitare quest'Isola. Serve una chiara pianificazione strategica tra agricoltura...

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Peru. Può continuare tranquillamente dopo. È iscritto a parlare il consigliere Paolo Truzzu. Ne ha facoltà.

TRUZZU PAOLO (FdI).

Grazie, Presidente. Io dico subito all'Assessore che mi dispiace molto che debba fare il suo esordio nella veste di Assessore in una finanziaria con un articolo su cui non ha alcuna responsabilità, perché ho la convinzione che anche in una finanziaria asfittica, dove la massa manovrabile è molto risicata e le risorse sono poche, avrebbe potuto dare un contributo diverso.

Lo dico non perché voglia fare un parallelismo con il collega Satta, l'Assessore precedente, ma perché ho la convinzione che chi viene da una tradizione politica abbia una visione generale delle questioni, della politica e anche del futuro dell'Isola e sarebbe stato capace di tradurla in qualche iniziativa che potesse qualificare in qualche modo anche quest'articolo 4 sulla finanziaria dedicato all'agricoltura.

Oggettivamente, qui c'è poco o nulla, c'è una serie di interventi, di pezzettini che aiutano a risolvere piccoli problemi concreti. Quello che più mi preoccupa complessivamente è che tutti avevamo preso un impegno affinché il settore dell'agricoltura non fosse più considerato uno dei settori Cenerentola, ma potesse avere una guida stabile, una guida sicura, capace di garantire ciò che è necessario, per far sì che il settore primario, che è un settore fondamentale per l'Isola, per l'economia della Sardegna, che è un settore fondamentale nel sistema geopolitico che esiste oggi, perché sul cibo, sul controllo del cibo, sul controllo delle produzioni si baserà il futuro delle popolazioni e si potrà fare ovviamente sviluppo economico, con una serie di nodi che devono essere risolti.

Quello che ci diceva prima il collega Peru è la verità: oggi abbiamo un problema di programmazione futura e anche di sostituzione generazionale di chi fa produzione in agricoltura, e non ci sono politiche e interventi in questo settore.

Siccome qualche giorno fa il Capogruppo del Movimento 5 Stelle ci ha provocato e ci ha detto "non criticate solo, ma date anche qualche suggerimento", come gruppo di Fratelli d'Italia ci abbiamo provato. In quest'articolo 4 c'è una proposta per chiudere la filiera bovina, anche in seguito a quello che è successo nell'ultimo anno sul tema degli allevamenti bovini.

C'è la capacità dell'Assessore e di questo Consiglio di metterci a ragionare su qualcosa che può aiutarci a far crescere l'intero sistema, a creare sviluppo, a creare economia, a dare risposte a un mondo che le aspetta e che vuole mettersi in gioco? C'è la capacità di creare sinergie? C'è una visione politica del futuro dell'agricoltura, di questo settore? Vogliamo provare a darla a chi ci ascolta, a chi ci segue? Perché altrimenti quello che rimarrà è la giornata di oggi, che purtroppo – lo dico al Presidente del Consiglio, alla Presidente della Regione e a tutti i colleghi – è la cartina di tornasole di questa legislatura.

Si può pensare che, davanti a una finanziaria di 12 miliardi, con i Gruppi di minoranza che non hanno chiesto i 10 giorni per aiutare il sistema a non arrivare al secondo mese di esercizio provvisorio, con i Gruppi di minoranza che hanno fatto sì che i lavori in Commissione andassero velocemente per poterci dedicare alla discussione della finanziaria, noi perdiamo mezza giornata per litigare, cioè non noi, voi maggioranza, su un emendamento che tratta un tema sicuramente importantissimo, il sostegno alla Caritas per dare una mano alle persone più fragili, e non siamo in grado di trovare un accordo in due minuti, perché la maggioranza non si mette d'accordo e la Presidente della Regione perde mezza giornata su un tema così minimale rispetto ai 12 miliardi, non al concetto che esprime, ma sul valore? Un minuto del suo tempo, Presidente, è molto prezioso, perché ogni minuto lei deve prendere delle decisioni molto complicate, e perché ci siamo fermati? Perché non c'è la visione, non c'è l'idea di dove vogliamo andare, non c'è un'idea sul concetto generale di prospettive che vogliamo dare a quest'Isola.

Vi state perdendo su questo e permettetemi di dirvi che è la testimonianza di questi due anni di legislatura, la testimonianza di come è iniziata, la testimonianza dei pasticci che avete fatto in campagna elettorale, la testimonianza dei pasticci che avete fatto in questi primi due

anni, in cui le uniche tre leggi che avete fatto sono state cassate dalla Corte Costituzionale nei principi fondamentali, e in cui non c'è una proposta di riforma organica di alcun settore, e meno male che voi dovevate cambiare la Sardegna! Era il momento del noi, siamo rimasti al momento, punto.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Truzzu.

*(Intervento fuori microfono)*

C'era un extra di un minuto perché l'onorevole Truzzu ha perso o quaranta secondi quando lei ha finito di intervenire. È iscritto a parlare il consigliere Antonio Solinas. Ne ha facoltà.

SOLINAS ANTONIO (PD).

Grazie, Presidente. Saluto i colleghi, saluto la Giunta e il Presidente della Giunta. Devo dire che ero abbastanza indeciso se intervenire stasera dopo il dibattito, dopo aver sentito alcuni interventi della minoranza, che, come sempre, si distinguono tra quelli che cercano di costruire qualcosa e chi per partito preso fa interventi tanto per dire che interviene.

A me è sembrato di assistere, più che a un dibattito sulla finanziaria, su una legge di stabilità, alla discussione di un consuntivo, mi è sembrato di assistere al consuntivo dei cinque anni di attività che hanno preceduto questa legislatura.

È vero, ci vuole coraggio e avete avuto molto coraggio a costruire quello che avete costruito in cinque anni, perché, è vero, noi abbiamo sostituito l'Assessore dell'Agricoltura, credo che sia una cosa abbastanza normale in una legislatura sostituire un Assessore che si è dimesso, non è stato certamente bocciato nella sua attività, come avete detto voi stessi.

*(Intervento fuori microfono)*

PRESIDENTE.

Colleghi, lasciate intervenire l'onorevole Antonio Solinas.

SOLINAS ANTONIO (PD).

Capisco che ritornare a quello che avete avuto il coraggio di fare diventa difficile da ammettere, noi speriamo sempre di riuscire a fare meglio, certamente i momenti sono difficili, ma, come vi ho detto a inizio di legislatura, se

per caso non sapessi cosa fare, cercherei di fare il contrario di quello che avete fatto voi e sono certo che faremmo bene, perché noi abbiamo ereditato un'organizzazione dell'Assessorato dell'Agricoltura con le agenzie, che sino a quando siamo arrivati non dialogavano tra loro, non avevano indirizzi politici sulle cose da fare, però se andate a vedere il risultato della spesa al 31 dicembre 2025, vi renderete conto che le cose sono molto migliorate. Siamo riusciti ad accelerare la spesa, i soldi che erano bloccati e fermi da anni purtroppo li avevate creati voi, non c'eravamo noi.

Ho sentito, tra l'altro, delle inesattezze assurde, che in un Consiglio regionale non dovrebbero essere dette, "i Consorzi di bonifica strangolati dal costo dell'energia", ma purtroppo non è così, perché per il costo dell'energia i Consorzi di bonifica vengono rimborsati a presentazione di fattura da parte dell'Amministrazione regionale.

Al di là di queste cose, avremo modo di parlare della situazione che abbiamo trovato e delle soluzioni. Come abbiamo detto più volte, il settore dell'agricoltura non è un settore secondario, è l'industria principale della Regione sarda e dobbiamo sentirci tutti impegnati per migliorare possibilmente l'attività dell'Assessorato, l'attività delle agenzie.

Per questo credo che il primo obiettivo che il nuovo Assessore dovrà affrontare è quello dell'accelerazione della spesa e soprattutto continuare nel percorso che l'assessore Satta aveva già iniziato: come abbiamo fatto in Commissione più volte, ma ha fatto dal punto di vista esecutivo l'assessore Satta, mettere a lavorare le tre agenzie con l'Assessorato, perché negli anni scorsi l'Assessorato è stato completamente svuotato di risorse umane e, non essendoci le risorse umane, automaticamente in tutte le Finanziarie degli ultimi anni i soldi venivano trasmessi non all'Assessorato all'Agricoltura, ma direttamente alle agenzie, in modo particolare a LAORE e oggi il tesoro è nelle casse di LAORE. Pertanto, credo che dovremmo concentrarci su tre o quattro obiettivi, a cominciare dal trasporto delle merci. Le nostre aziende hanno un costo aggiuntivo di circa il 30 per cento in più per trasferire i nostri prodotti nei mercati nazionali, ma c'è un problema di fondo, che è già stato citato e riguarda tutti i settori della Sardegna, in particolare il settore agropastorale: il ricambio

generazionale. L'età media in quel settore è infatti superiore a 60 anni, se non mettiamo i giovani in condizione di poter scegliere di investire il loro futuro nel settore agropastorale, credo che non ci sarà futuro.

Non possiamo farlo con i bandi che avevamo fatto nel 2017, che ci siamo portati sino al 2025, dobbiamo fare bandi immediatamente spendibili, che possibilmente, se non nello stesso anno finanziario, massimo l'anno successivo possano essere spesi.

In ultimo, poiché tutti quanti ci riempiamo sempre la bocca parlando di spopolamento, voglio sottolineare che lo spopolamento non si combatte dando 600 euro al mese per i nuovi nascituri, lo spopolamento...

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Solinas. È iscritto a parlare l'assessore Francesco Agus. Ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Misto), Assessore dell'Agricoltura e riforma agro-pastorale.

Grazie, Presidente. In primo luogo, voglio ringraziare i colleghi per gli spunti e le proposte che sono arrivate dai loro banchi e anche per la possibilità, in questa sede, di fare un discorso che non si limiti semplicemente al testo della finanziaria.

Io non credo che fuori da quest'Aula qualcuno tra le tante aziende e i tanti professionisti che hanno a che fare con l'Assessorato all'Agricoltura, così come con altri Assessorati, abbia interesse rispetto al nome o al partito dell'Assessore di turno, né al fatto che le colpe di alcuni problemi ricadono in quello che ha fatto l'Assessore di oggi o quello di cinque o dieci anni fa. Questo vale sempre e vale ancora di più in questo momento, perché il momento storico che stiamo vivendo come comunità è inedito ed è tutto meno che ordinario, tanto da rendere anche più distanti rispetto agli interessi comuni le schermaglie che ogni tanto fanno parte del dibattito politico. Non è ordinario perché la nostra generazione oggi è l'ultima generazione che può ragionare sul tema dello spopolamento potendo ancora fare qualcosa. La prossima generazione è quella che conterà i fuochi che si spengono, che conterà i paesi dove non ci sarà più nessuno e dove dovremo mandare i carabinieri per presidiare l'ordine pubblico. La nostra generazione è ancora quella, tra i decisori, tra chi può dire la sua, tra chi può fare qualcosa ancora per invertire la

rotta, che può provare a cambiare le cose. Perché lo spopolamento è connesso con questo settore? Perché io non penso che possa esistere contrasto allo spopolamento se non legato indissolubilmente al lavoro. L'unico mezzo per evitare i fenomeni di spopolamento è creare occasioni di lavoro e consentire di crearle alle aziende che hanno necessità di una Regione al loro fianco in questi contesti. Siamo anche la generazione che sta facendo i conti con un cambiamento climatico epocale, ma non siamo la generazione che potrà contrastarlo. Tutte le buone azioni che si devono mettere in campo, il contrasto ai combustibili fossili, l'introduzione di meccanismi di vita maggiormente in grado di convivere con questo nostro pianeta, non daranno risultati nel breve periodo. Noi siamo quelli che dovranno abituarsi a una vita in cui le estati saranno più siccitose e gli inverni più contraddistinti da fenomeni come quelli che abbiamo visto da vicino la settimana scorsa. Come fare? Dobbiamo anche renderci conto che il nostro modo di vivere a volte ci sta presentando il conto. Pensiamo, per esempio, alla rete idrica. Noi abbiamo a che fare con una rete idrica concepita 50-60 anni fa. È stata un'azione politica forte quella messa in campo all'inizio di questa legislatura con i fondi FSC stanziati in grandissima parte verso i Consorzi di bonifica. Quei 150 milioni di euro è vero che non coprono tutte le necessità, ma sono un'azione di ammodernamento della rete idrica indispensabile, per consentire che anche in futuro nel nostro territorio si possa produrre cibo. L'ultimo anno ha visto 5.000 ettari in meno di superficie irrigata, ripeto, 5.000 ettari in meno, perché la rete irrigua fa acqua da tutte le parti. Necessita di ammodernamenti, necessita di restauri, a volte necessita anche di un ripensamento complessivo anche in termini di bacini. Tutto è pensato in un mondo in cui molte cose erano diverse, era diverso l'equilibrio geopolitico, era diverso anche l'equilibrio climatico, dobbiamo adattarci. O ci adattiamo, o si muore. Ma il tema non è che la maggioranza in carica ha qualche voto in meno. Il tema è che tra cinque o dieci anni ci saranno qualche decina di migliaia di sardi in meno e qualche decina di paesi in meno. Come comunità rischiamo di perdere tutti. Per contro – dobbiamo anche essere in grado di ragionare sulle prospettive future – il cibo in questa fase storica ha un valore immensamente superiore

a quello che eravamo abituati a vedere appena dieci o quindici anni fa. La connessione tra cibo e paesaggio produttivo, tra cibo e sviluppo, tra cibo e salute, tra cibo e turismo a noi sembra ovvia, sembra un assioma che ormai quasi tutti danno per scontato. Questo per il nostro territorio è una ricchezza. E in questa primissima parte del mandato – è stato un mese molto intenso – io non ho visto un territorio e un comparto fatti di gente rassegnata, ma ho visto tante imprese che si mettono in gioco e tante azioni innovative che non hanno niente da invidiare a quello che avviene nel resto d'Italia e nel resto d'Europa e ho visto il dovere di stare a fianco a questo tipo di realtà. Quando la Regione organizza delle manifestazioni fieristiche e ogni anno partecipano più cantine e più aziende, quando guardi la data di nascita di queste aziende e scopri che la maggior parte sono nate meno di dieci anni fa. Questa è ricchezza, è valore. Bisogna capire come retribuire quel valore, quello che vale oggi, perché la sensazione è che nel nostro territorio rimanga l'idea di mangiarsi la gallina che fa le uova d'oro, invece di sfruttare le uova d'oro che potrebbe fare. Questa idea cerchiamo di renderla territorio comune.

Questa è una finanziaria e io che quest'Aula la frequento da qualche anno, insieme a diversi colleghi, non ricordo di aver mai visto finanziarie che in questo settore andassero oltre all'emergenza. Agricoltura e pesca sono settori dove l'intervento con finanza regionale di solito fa il paio con il problema del momento. E non mi aspetto che lo sia questa. Dico, però, che dovremmo avere e abbiamo come Amministrazione come primo obiettivo quello di non lasciare nel cassetto un'ora in più le risorse che arrivano dalla programmazione europea, non utilizzare risorse regionali per andare a insistere su politiche che potrebbero essere finanziate con risorse europee. Il Complemento per lo sviluppo rurale (CSR) vale quasi un miliardo, considerando anche i fondi *top-down* che sono stati applicati proprio recentemente, ripeto, un miliardo. Ebbene, quel miliardo va utilizzato per creare lo sviluppo futuro e per permettere a quei territori dove insistono le aziende di non diventare dei deserti.

Chiudo sul riordino delle agenzie e delle funzioni attribuite alle agenzie. Negli anni – e lo abbiamo fatto noi, lo ha fatto il Consiglio regionale, di cui faccio orgogliosamente parte

– ogni volta che ci si è trovati di fronte a un problema, a un problema circostanziato, si è introdotta una modifica normativa che ha modificato le funzioni attribuite alle agenzie. Questo ha creato oggi degli ibridi, da ripensare completamente. In origine – parlo della riforma dei primi anni Duemila – doveva esserci un'agenzia che doveva curare all'epoca le istruttorie, perché non era ancora organo di pagamento, un'agenzia che doveva fornire l'assistenza tecnica e un'agenzia di ricerca. Negli anni l'agenzia che doveva occuparsi dell'assistenza tecnica si è occupata anche dei ristori, degli indennizzi, dei premi, di una serie di bandi, di una serie di necessità che c'erano e che si era trovato utile collocare in quelle agenzie. Oggi è necessario un ripensamento complessivo. Dobbiamo tener conto, però, che l'intervento sarà a cuore aperto. Per cui, ogni volta che ragioniamo su interventi di rimodulazione normativa e di rimodulazione di funzioni dobbiamo ricordarci che la macchina regionale deve continuare a marciare e deve continuare a dare risposte anche durante la rimodulazione. Ma io penso che mai come in questo momento esista in Sardegna una sensibilità comune e denominatori comuni che consentano di avere una piattaforma di ragionamento. Questo non è poco, perché non in tutti i settori c'è condivisione.

Oggi tutti hanno chiaro che o si sblocca la spesa pubblica, in particolare la spesa europea, o si fa in modo che la Regione possa rispondere celermente a ogni esigenza, oppure saranno le aziende e i territori a farne le spese. Detto questo, l'unica cosa che mi sento di non condividere è il giudizio sulla macchina amministrativa che abbiamo di fronte. Io ho paragonato la struttura della Regione e delle sue agenzie con quella che hanno a disposizione altre Regioni. Ecco, non ci sono altre Regioni che hanno a libro paga decine e decine di ricercatori di altissima capacità come li abbiamo noi. Dobbiamo fare in modo che questo valore, che oggi dovrebbe essere il nostro fiore all'occhiello, sia messo pienamente nelle condizioni di operare per il bene di tutti. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, assessore Agus.

Dichiaro chiusa la discussione generale sull'articolo 4.

All'articolo 4 è stato presentato l'emendamento numero 2252 uguale al 2945.

Metto in votazione l'emendamento numero 2252 uguale al 2945.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva.*

È stato presentato l'emendamento numero 266 uguale al 2253 uguale al 2948.

È iscritto a parlare il consigliere Francesco Paolo Mula. Ne ha facoltà.

MULA FRANCESCO PAOLO (FdI).

Grazie, Presidente. Colgo l'occasione per intervenire sull'emendamento, anche se avrei voluto intervenire in discussione generale. Mi raccomando alla maggioranza: quando voi avete intenzione di chiudere la legge in maniera veloce, noi credo stiamo facendo tutto il possibile, però vi state creando voi stessi i problemi, mandate il collega Solinas e siamo a posto. Devo dire che, come intermediario, come paciere, ci sta alla grande. Proprio quando noi siamo in maniera quasi remissiva arriva e ci prende – scusate il termine – a calci... E non vorrei dire il resto. Il collega lo conosco da vecchia data, è un amico, con Antonio scherziamo anche.

Detto questo, mi rivolgo all'Assessore dell'Agricoltura. Assessore, io le vorrei rimarcare due problemi. Come ho già detto l'altro giorno in fase di discussione generale, si tratta di andare a capire dove sono andati a finire le risorse che noi, nella passata legislatura, avevamo messo per quanto riguarda la famosa problematica del granchio blu e per quanto riguarda gli indennizzi per la lingua blu.

Io proverei a dare un consiglio alla maggioranza. L'ha detto il nostro Capogruppo poco fa. Per quanto riguarda il nostro Gruppo politico, noi abbiamo presentato degli emendamenti che definirei di sostanza ma, se mi è stato riferito bene, anche qualcuno dei colleghi della maggioranza stava preparando una proposta di legge, oppure è già pronta, non lo so, noi l'abbiamo già presentata, ma non è il problema di chi l'ha presentata per primo, per quanto riguarda la filiera bovina. Noi vi invitiamo. Per quanto ci riguarda sarebbe anche un buon tema di trattative in previsione,

quando avremo a disposizione le risorse che ci arriveranno dal Governo in fase di variazione di bilancio. Ragionateci, perché quello è un emendamento, è una proposta di buonsenso. Poi la prima firma mettetecela voi, non siamo affezionati per dire "siamo stati noi". Però veramente quell'emendamento che è stato condiviso anche con le associazioni di categoria rappresenta per quel settore, dopo la pandemia, così la chiamo, della "Dermatite Bovina", una valvola di sfogo, ma una prospettiva certa per questa Sardegna. Assessore, Presidente, valutatelo. Per noi è un buon termine per poter trattare. E mi raccomando, ripeto, non mandateci il collega Solinas perché sappiamo come andrà a finire la trattativa.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Mula.

È iscritto a parlare il consigliere Gianluigi Rubiu. Ne ha facoltà.

RUBIU GIANLUIGI (FdI).

Grazie, Presidente. Non vedo il collega Solinas, perché ha parlato di industria principale della Sardegna per l'agricoltura. Probabilmente vive in un'altra ragione, non sicuramente nella nostra.

Assessore Agus, non vorrei che il cambiamento climatico diventasse per lei un alibi. Il cambiamento climatico esiste in tutto il mondo, e in alcune parti del mondo viene utilizzato anche come una risorsa, come una possibilità di sviluppo.

In Israele, la coltivazione a goccia, con pochissima acqua, viene applicata a quasi tutte le coltivazioni. In quegli Stati, così come nel Nordafrica, ma anche in Sicilia, in Piemonte, nel Lazio, vengono fatte delle coltivazioni che in Sardegna non abbiamo. Mi riferisco per esempio alla coltivazione del nocciolo: solo in Italia ci sono 75.000 ettari, in Sardegna zero.

Cosa vuol dire? Vuol dire che la Sardegna, su alcuni argomenti, non ha fatto programmazione, non c'è una visione di prospettiva. È inutile che parliamo di spopolamento, di come ridurre lo spopolamento o di ricambio generazionale. Ma di quale ricambio generazionale vogliamo parlare quando dobbiamo ancora pagare i giovani che nel 2017 con il Governo Pigliaru hanno presentato la domanda e al momento per circa quasi 200 e rotte domande non

abbiamo ancora erogato un euro? Quando abbiamo fatto indebitare questi giovani, e oggi lei, nell'incontro che ha fatto due giorni fa con le organizzazioni sindacali, parla di predisporre il bando per l'imprenditoria giovanile? Certo che è necessario, ci mancherebbe altro. Ma di queste domande che sono rimaste in evase, cosa ne facciamo? Le mandiamo al macello? Le ammazziamo? Le facciamo fallire? Quindi dobbiamo avere una prospettiva. Assessore, non ce l'ho con lei, lei purtroppo ha ereditato una situazione difficile, però o qui c'è un'inversione di rotta vera, con delle proposte concrete; oppure stiamo parlando del nulla. Io concordo con quanto detto dal collega Peru: qui noi dobbiamo garantire la sovranità alimentare alla nostra regione, e per farlo dobbiamo mettere in condizione le aziende di lavorare, di produrre e quindi di avere un reddito per campare. Se non ci entra in testa questa visione, il resto è squisitamente teoria, e con la teoria purtroppo non si campa, tantomeno si arriva a fine mese. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Rubiu.

È iscritto a parlare il consigliere Giuseppe Fasolino. Ne ha facoltà.

FASOLINO GIUSEPPE (Riformatori Sardi).

Grazie, Presidente, signora Presidente, Assessori e colleghi. Noi stiamo vivendo un periodo storico delicato, importante. Apprezzo molto l'analisi fatta dall'Assessore, l'apprezzo tantissimo. Quelle difficoltà di cui abbiamo parlato possono essere la nostra opportunità. Apprezzo anche la responsabilità che lei sta dando alla nostra generazione e che sta dando a questo mandato elettorale. Non solo apprezzo l'analisi che ha fatto, ma io mi prendo questa responsabilità, da Consigliere, e non solo, sono stimolato da quello che lei ha detto, perché lei ha detto delle cose importantissime. Noi tutti dovremmo prenderci questa responsabilità e vivere questo momento, questo mandato elettorale con quello spirito di cui lei ha parlato. Dovremmo allora cercare di lavorare non sulle cose di poco conto e l'ordinario, ma dovremmo cercare di capire quali grandi progetti noi possiamo portare avanti per la nostra Sardegna. L'esempio che lei ha fatto sull'agricoltura lo si può fare in ogni settore della nostra economia, lo si può fare strategic su tutto, perché quando lei

parla di agricoltura, non può parlare di agricoltura senza lavori pubblici. Laddove non c'è l'acqua, non si può fare un'agricoltura come si deve, non si può parlare di turismo se non si parla con l'urbanistica o con i trasporti. Quindi, che cosa voglio dire?

Voglio dire che voi più di noi dovete essere stimolati da questo grande periodo storico che stiamo vivendo. E lei, Presidente, dovrebbe fare il direttore d'orchestra cercando di coordinare i vari Assessorati per cercare di capire quali sono i grandi progetti che dobbiamo portare avanti per non perdere questa opportunità, per fare in modo che questo momento storico, pieno apparentemente di tante difficoltà, possa essere la grande opportunità per la svolta della Sardegna.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Fasolino.

È iscritto a parlare il consigliere Alessandro Sorgia. Ne ha facoltà.

SORGIA ALESSANDRO (Misto).

Grazie, Presidente. Per quanto riguarda l'agricoltura, anche in questo caso, come in altri casi, in questa finanziaria si replicano tutta una serie di interventi-spezzatino e si sottovaluta persino, in tutta evidenza, la chiusura di tante aziende.

Si sta trascurando a mio parere la perdita di importanti realtà ortofrutticole per non parlare, assessore Agus, del settore vivaistico, spesso trascurato, dove la situazione si presenta di una gravità assoluta.

Così dicasi per le varie emergenze, come ho avuto modo di replicare a più riprese in questo Consiglio, in taluni casi si tratta di eventi ormai non più eccezionali, ma purtroppo ordinari e ricorrenti in certi periodi dell'anno.

Assessore Agus, purtroppo non è solo d'inverno, perché abbiamo visto cosa è accaduto nella parte Olla e nella Trecenta lo scorso agosto, con devastazioni di interi terreni; quindi, purtroppo è un problema che perdura per tutto l'anno ed è per questo motivo che io ribadisco ancora la necessità e chiedo urgentemente la predisposizione di un apposito Fondo Rischi per utilizzarlo immediatamente, altrimenti non ne caviamo il piede, perché non possiamo prevedere questi eventi.

Lei ha parlato di cambiamenti climatici, si sa, assessore Agus, che siamo tornati indietro

probabilmente agli anni '80, però non è più ammissibile che le emergenze siano affrontate solo *a posteriori*, come è stato fatto per troppo tempo. Come ha detto anche lei, si è pensato a interventi spot, anziché prevedere in bilancio un apposito Fondo Rischi, come ho detto prima.

Il tema agricoltura si collega spesso con la filiera agroalimentare per quanto riguarda le attività agrituristiche, di cui si è parlato anche prima, l'ambiente e la salute.

L'agricoltura produce cibi sani, come ha detto lei, Assessore, garantisce lo star bene e il miglioramento dello stare in una comunità. Occorre prestare quindi maggiore attenzione alle filiere produttive e tenere nella debita considerazione il rapporto tra agroindustria e produzione primaria.

Dobbiamo pensare che la Regione Sardegna debba investire maggiormente in settori molto importanti per la nostra economia, quale agricoltura e pesca, come ha detto il collega Cera, non può essere considerato un comparto di serie B. In compatti cosiddetti poveri quali la pesca, che, per fortuna nostra, poveri non sono, l'attenzione purtroppo non è massima come dovrebbe essere, affinché si mantenga l'occupazione, perché da mangiare a tantissime famiglie, e si mantenga in questo modo la macchina più efficiente e sicuramente più efficace.

Colgo l'occasione per ricordare alcuni problemi troppo spesso sottovalutati. Talvolta manca energia elettrica, talvolta l'acqua...

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Sorgia.

È iscritto a parlare il consigliere Talanas. Ne ha facoltà.

TALANAS GIUSEPPE (FI-PPE).

Grazie, Presidente. Si vede che con l'onorevole Fasolino abbiamo la stessa estrazione politica, perché in gran parte di quello che volevo dire mi ha preceduto nell'intervento che ha fatto ed è per questo, Assessore, che le faccio i complimenti per il suo intervento, che condivido.

Glielo dico perché, per esempio, mi è piaciuto molto intanto il metodo, perché non si è nascosto dietro un dito dicendo "abbiamo ereditato macerie", ha fatto un'analisi dei problemi che ci sono nel comparto, uno dei più importanti della Sardegna, senza addebitare

responsabilità alle varie parti politiche, perché così deve essere.

Il metodo deve essere quello di volere il bene e migliorare la vita dei sardi.

Mi è piaciuto, come dicevo prima, l'analisi che ha fatto in relazione allo spopolamento, perché se non adottiamo misure anti-spopolamento, a caduta avremo problemi nei territori, nelle campagne, perché non solo si spopoleranno i paesi e, di conseguenza, le campagne, e quando nelle campagne manca la presenza dell'uomo sappiamo come va a finire, si lascia spazio agli incendi, non si riesce ad arginare quei fenomeni, non si riesce a creare impresa. Non sono d'accordo nel criticare delle misure che il Governo di Centrodestra nella scorsa legislatura ha posto in essere, misure anti-spopolamento come il Bonus bebè, perché tutto quello che da legislatori possiamo fare ben venga, sono misure idonee, misure che hanno dato i primi effetti, perché soprattutto in piccoli paesi è difficile non solo fare impresa, ma anche tirare avanti con le famiglie, perché si vive in un contesto economico molto fragile, pertanto anche il bonus di 600 euro dato ad una famiglia è un incentivo per rimanere in quel territorio e, rimanendo in quel territorio, si vanno a salvaguardare tutte quelle cose che lei, Assessore, ha elencato.

Io percorro la 131 ogni giorno e nel percorrere quella strada per arrivare a Cagliari mi rendo conto delle diverse realtà, il che significa che è molto diverso fare impresa agricola nei territori montani o farlo....

PRESIDENTE.

È iscritto a parlare il consigliere Angelo Coccia. Ne ha facoltà.

COCCIA ANGELO (FI-PPE).

Grazie, Presidente. Un saluto a lei, a tutta la Giunta, ai colleghi del Consiglio. Certe volte, quando una maggioranza ha davanti a sé una minoranza che ha voglia di portare avanti un provvedimento, soprattutto ha voglia di far sì che i comuni della Sardegna e tutti i beneficiari di questa finanziaria che all'interno della nostra Regione possano averne un beneficio, troviamo qualche consigliere dell'opposizione, come l'onorevole Solinas Antonio, al quale dovrete fare un corso di maggioranza per cercare di fargli capire come ci si comporta di fronte a una minoranza ben predisposta per farle approvare un documento finanziario con

7.000 emendamenti presentati, perché non è la prima volta che lui usa degli atteggiamenti poco corretti nei nostri confronti in maniera spocchiosa, con atteggiamenti poco carini nei nostri confronti, anche se abbiamo deciso di portare avanti questa iniziativa e di approvarla nel più breve tempo possibile, ma non per far bella la maggioranza, bensì per dare la possibilità alla Sardegna di poter utilizzare queste somme e poterne beneficiare, perché siamo in un momento veramente difficile.

Apprezzo l'intervento dell'assessore Agus. Lo stavo chiamando onorevole Agus, ero abituato, ma alla fine è sempre onorevole, in effetti è sempre un consigliere regionale, però ormai è giusto utilizzare il titolo giusto. È bella la riflessione che ha fatto per quanto riguarda i nostri giovani, per quanto riguarda il futuro. Io, Assessore, all'inizio di questo mandato ho fatto anche delle brevi riflessioni, perché la presidente Todde nell'estate 2024 è stata impegnata per quanto riguarda una importante iniziativa che riguardava il comune di Budoni, il primo caso di siccità estrema all'interno del territorio sardo. Mi è stato fatto presente da alcuni funzionari che lavorano all'interno degli enti che ci sono dei fiumi con acqua potabilissima che meriterebbero una riflessione. In Gallura, ad esempio, uno è il fiume S'Eleme, che attraverso la realizzazione di una diga, di un'ostruzione permetterebbe di immagazzinare queste acque super pulite e permetterebbe di risolvere il problema che riguarda questa parte della Gallura. Secondo me dovremmo iniziare a mettere già nella prossima variazione, con i fondi che arriveranno attraverso la vertenza entrate, dei soldi per quanto riguarda lo studio e la possibilità di recuperare l'acqua all'interno di questi territori dove si trovano questi fiumi che ci permettono in qualche maniera di portare a casa questo.

L'ultima riflessione riguarda l'articolo di stamattina. Spero che la presidente Todde riesca ad ascoltarmi dieci secondi, che è il tempo che mi rimane. È uscito un articolo molto importante su *La Nuova Sardegna* dove si parla del fabbisogno di LAORE Sardegna e di ARGEA Sardegna e dove si fa riferimento...

PRESIDENTE.

Diamo al collega Coccia qualche altro secondo. Prego.

COCCIU ANGELO (FI-PPE).

Dove si fa riferimento a un fabbisogno di circa quaranta unità annuali, che potevano essere attinte tranquillamente da quelle famose graduatorie che voi come maggioranza non siete riuscite a prorogare. Questo ve lo volevo dire. C'è un fabbisogno importante da parte di questi enti, che in questo momento non possono avere personale perché quelle graduatorie non sono state rinnovate.

Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Cocciu.

È iscritto a parlare il consigliere Paolo Truzzu. Ne ha facoltà.

TRUZZU PAOLO (FdI).

Grazie, Presidente. A me sembra che l'onorevole Solinas abbia seguito un corso di formazione per i futuri *kamikaze*; invece, sarebbe bene che la maggioranza gli regalasse un *bonus* per frequentare un corso (come si dice oggi) di *peacekeeping*, perché non è modo di comportarsi. Soprattutto io faccio due riflessioni. Se in agricoltura tutto andava bene e tutto era perfetto, non capisco perché la Presidente abbia accettato le dimissioni dell'Assessore precedente, ma soprattutto se tutto quello che noi abbiamo fatto nella precedente legislatura non andava bene perché non l'avete modificato. Avevate tutto il tempo e tutta la possibilità. Questa tiritera di macerie e di cose fatte male deve finire. Ormai sono passati due anni, quindi non avete più scuse. Adesso si deve discutere di quello che avete fatto voi. E se noi abbiamo fatto male non è una giustificazione. Voi siete stati eletti per fare meglio. Da questo punto di vista voglio ringraziare l'Assessore perché nel suo intervento non solo, come ha detto il collega Tunis, se non si è fatto trovare come uno scolaro impreparato, ma in qualche modo ha confermato quello che io ho cercato di dire nel mio intervento. Quindi, la ringrazio perché mi ha dato ragione, nel senso che ha portato una visione e un ragionamento politico; quindi, di colui che ha una visione del mondo ed è in grado di dare degli obiettivi e degli indirizzi. Del resto, questo ha fatto l'Assessore. Devo dire che è la prima volta che lo sento da questa Giunta. Quindi, da consigliere regionale e da amministratore locale la ringrazio, perché finalmente si parla di politica e non di

amministrazione, che è un'altra cosa, che fa quello che decide la politica. Questa è la differenza di fondo che c'è stata oggi. Quindi, io la ringrazio per questo. Spero due cose. La prima è che riesca a colmare la distanza che c'è tra il dire e il fare, nel senso che poi a quello che ha detto bisogna dare concretezza e gambe. Questo oggettivamente è più complicato, anche – lo dico – per la macchina amministrativa che abbiamo e per le scelte che non si stanno facendo. D'altronde, bisogna entrare in una logica di riforma complessiva generale, ma voi oggi non ci avete fatto una proposta di qualsiasi tipo. L'altra cosa che mi auguro è che l'Assessore possa, per osmosi, trasferire un po' di visione politica e di competenza politica a chi guida questa Regione, perché sino ad oggi abbiamo sentito solo questioni amministrative, nessuna visione politica del futuro di questa terra.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Truzzu.

È iscritto a parlare il consigliere Antonello Peru. Ne ha facoltà.

PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI).

L'Assessore effettivamente ha fatto un'analisi che traduce esattamente quello che noi da tempo diciamo in termini di pianificazione, di visione organica e di connessione tra l'agricoltura e tutti gli altri temi, e l'analisi effettivamente è quella giusta. Della traduzione dell'analisi dopo due anni ne stiamo discutendo, noi da tempo lo diciamo e la Presidente tante volte ci dice che ci ascolta. Lei ha parlato di lavoro uguale spopolamento, uguale servizi. È certo che esiste una connessione tra lavoro e spopolamento. Non sono due aspetti scollegati. Allora, noi abbiamo in questo territorio – prima ho snocciolato un po' di numeri – oltre il 50 per cento di imprenditori agricoli sopra i cinquantacinque anni e solo il 12 per cento sotto i quarant'anni. Questo ci deve far riflettere. Ma l'altra riflessione è che in Italia ci sono venti milioni di turisti che vanno a fare turismo esperienziale alla ricerca dell'enogastronomia, venti milioni. Di questi venti milioni noi non possiamo catalizzarne quasi neanche uno perché non abbiamo quegli ingredienti. Il cibo è un ingrediente catalizzatore. Non possiamo utilizzare il cibo per allungare la stagione legata al marino-balneare. Noi dobbiamo ospitare.

Dobbiamo pensare a una pianificazione urbanistica delle zone interne, dobbiamo pensare al collegamento digitale e fisico delle zone interne per questo ingrediente che veramente è il nostro più grande patrimonio. Su questo è necessario pianificare e non riusciamo a pianificarlo. Come dicevo prima, se permettiamo che scompaiono i pastori e gli agricoltori, noi non perderemo solo un posto di lavoro o i posti di lavoro, perderemo la nostra identità, perderemo veramente quello che tante volte diciamo che la Sardegna detiene. Dobbiamo rimboccarci le maniche, signora Presidente, ma lo dobbiamo fare al più presto possibile perché siamo in ritardo. Iniziamo a individuare tre punti strategici e a lavorare su questa direzione.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Peru.

Metto in votazione l'emendamento numero 266 uguale al 2253 uguale al 2948.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva.*

Metto in votazione l'emendamento numero 267 uguale al 2956.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva.*

Metto in votazione l'emendamento numero 268, pagina 1572.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva.*

Metto in votazione l'emendamento numero 269 uguale al 2946.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva.*

Metto in votazione l'emendamento numero 270 uguale al 2254 uguale al 2949.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva.*

Metto in votazione l'emendamento numero 271 uguale al 2255 uguale al 2955.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva.*

Metto in votazione l'emendamento numero 272 uguale al 2256 uguale al 2954.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva.*

Metto in votazione l'emendamento numero 273 uguale al 2258 uguale al 2953.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva.*

Metto in votazione l'emendamento numero 274 uguale al 2257 uguale al 2952.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva.*

Metto in votazione l'emendamento numero 275 uguale al 2259 uguale al 2950.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva.*

Metto in votazione l'emendamento numero 276 uguale al 2260 uguale al 2951.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva.*

Metto in votazione il testo dell'articolo 4.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

Passiamo ora agli emendamenti aggiuntivi. L'emendamento numero 13 è inammissibile. Passiamo all'emendamento numero 1507. È iscritto a parlare il consigliere Emanuele Cera. Ne ha facoltà.

**CERA EMANUELE (FdI).**

Grazie, Presidente. Questo emendamento ci permette di parlare finalmente dell'attività della pesca in Sardegna. Prima di entrare nel merito del contenuto dell'emendamento, voglio evidenziare la condivisione di buona parte dell'intervento che l'Assessore dell'Agricoltura ha fatto in replica. Lo condivido per la prospettiva e soprattutto per la speranza che dà al mondo agricolo e rurale. È la speranza che dà anche ai giovani. Speranza che, invece, è mancata quando, tanti anni addietro, quando il Consigliere di maggioranza era anche il collega Solinas e l'Assessore dell'Agricoltura era il commercialista Caria, speranza che è stata tolta a centinaia e centinaia di giovani che, in un bando che si è rivelato fallimentare, difficile nella sua applicazione, ha messo in ginocchio decine, centinaia, migliaia di giovani. Non è la sola eredità, perché il collega Solinas – mi dispiace che non ci sia – parla di macerie della passata Amministrazione. Io lo riporto ancora un po' indietro, a quando c'era l'assessore Falchi, a quando c'era l'assessore Caria, commercialista.

**PRESIDENZA DEL  
VICE PRESIDENTE GIUSEPPE FRAU**

(Segue CERA EMANUELE)

Gli ricordo anche che quella gestione di quella Amministrazione lasciò ingenti crediti in funzione degli obblighi in favore dei consorzi di difesa delle produzioni intensive delle province di Cagliari, Sassari e Oristano. Lasciò decine di milioni di euro di crediti vantati dai consorzi di bonifica per i costi energetici, che devono essere interamente caricati all'Amministrazione regionale e che il Consorzio ha dovuto chiedere alle banche, indebitandosi. Aggiungo che il presidente

Solinas, andrò a verificarlo, probabilmente è uno dei peggiori Presidenti della Quinta Commissione, che mi risulta veramente poco produttiva. Questi dati li chiederò al Segretario della Commissione perché la stessa risulta poco partecipe, oltre che essere gestita in modo autoritario e senza nessuna condivisione da parte dello stesso. Mi pare che il collega Solinas debba...

**PRESIDENTE.**

Diamo ancora qualche secondo all'onorevole Cera.

**CERA EMANUELE (FdI).**

Oltre ai fondi del FEAMPA, il mondo della pesca ha necessità di piano e di gestione dell'attività della stessa, ha necessità di una maggior rivisitazione dei danni dalla fauna selvatica legata alla presenza dei cormorani e dei delfini, della riconversione del piccolo strascico, lo abbiamo fatto nella scorsa legislatura, chiede di esser fatto anche ora, la disciplina della pesca del riccio.

**PRESIDENZA.**

Grazie, onorevole Cera.

È iscritto a parlare il consigliere Gianluigi Rubiu. Ne ha facoltà.

**RUBIU GIANLUIGI (FdI).**

Grazie, Presidente, colleghi e colleghi. L'emendamento 1507 ci dà l'occasione per chiedere all'Assessore che oltre alle belle parole politiche si passi ai fatti. L'emendamento che noi presentiamo infatti è un emendamento che innanzitutto parla di pesca, questa sconosciuta, in quest'Aula, e parla di pesca per il danno subito dai pescatori per la moria di pesci, di molluschi, di crostacei verificatasi nel 2025. Questa è l'occasione, Assessore, anche per dimostrare la vera vicinanza, perché sbandierare vicinanza al mondo delle campagne e al mondo della pesca è facile, detto a parole, però, poi occorre tradurre in atti concreti. Io dissi a lei la volta scorsa, la settimana scorsa, in occasione della discussione sulla sanità, che forse era giunto il momento anche di pensare ad un decreto, ad un secondo decreto di pagamento dei premi PAC.

Il "cyclone Harry" ha procurato alle nostre aziende dei danni incalcolabili, sia alle strutture, sia alle coltivazioni. Le aziende

agricole, ma anche le aziende ittiche hanno bisogno in questo momento di un intervento cospicuo, soldi che peraltro devono ricevere, soldi che in qualche modo sono già bilanciati. Noi, come Regione Sardegna, siamo con l'ARGEA ente pagatore; quindi, abbiamo la possibilità di decidere quando intervenire e come intervenire. Credo che un bel segnale, soprattutto per un Assessore che da poche settimane ricopre questo ruolo, sia anche quello del pagamento di queste risorse. Ma per tornare all'emendamento, l'invito che faccio ai colleghi, che faccio a lei, Assessore, è di un voto favorevole a un emendamento che rende giustizia ad una categoria produttiva spesso trascurata. Questa potrebbe essere l'occasione per dimostrare la vicinanza ad un settore così importante per la nostra Isola. Non dimentichiamo che siamo circondati dal mare, non dimentichiamo che la nostra Isola ha all'incirca, come abbiamo già detto stamattina, 2.500 marinerie che chiedono un aiuto e un sostegno. Con questo emendamento potremmo davvero dare un piccolo segnale, una prima risposta anche a queste aziende. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Rubiu.

Metto in votazione l'emendamento numero 1507....

*(Intervento fuori microfono del consigliere Truzzu: "Chiedo il voto elettronico")*

Va bene, onorevole Truzzu.

**Votazione nominale mediante procedimento elettronico.**

PRESIDENTE.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento numero 1507. Chiamo l'onorevole Piras e l'onorevole Matta.

*(Segue la votazione)*

**Risultato della votazione.**

PRESIDENTE.

Proclamo l'esito della votazione:

Presenti: 54

Votanti: 54  
Maggioranza: 28  
Favorevoli: 23  
Contrari: 31  
Astenuti: 0

*Il Consiglio non approva.  
(Vedi votazione n. 1)*

Passiamo all'emendamento numero 1508. È iscritto a parlare il consigliere Emanuele Cera. Ne ha facoltà.

CERA EMANUELE (FdI).

Grazie, Presidente. Peccato per la bocciatura del precedente emendamento che dava la possibilità di avere un'ulteriore risorsa per ristorare i danni sulle morìa dei pesci che si sono verificate in passato. L'attuale emendamento a firma dei consiglieri del Gruppo Fratelli d'Italia ha lo scopo di individuare risorse da destinare al ristoro dei danni cagionati ai concessionari di pesca da parte dei cormorani, quindi di alcune specie di fauna selvatica, e qui la competenza è a cavallo tra l'Assessorato alla Pesca e l'Assessorato alla Difesa dell'ambiente. Io ho apprezzato la sensibilità e soprattutto l'operatività – anche se adesso non mi ascolta – dell'assessore Laconi, che, forte dei dati in suo possesso, anche sollecitata dalle associazioni venatorie, ha concesso la possibilità al mondo venatorio di esercitare, ancorché in una sola giornata, ulteriormente l'attività. Ma lo ha fatto con il duplice obiettivo di rispondere all'attività sportiva (se così la vogliamo definire) e, contestualmente, all'esigenza produttiva. Sappiamo benissimo, infatti, che la presenza dei cinghiali e di alcune specie nocive stanno influendo in modo negativo sia sull'attività agricola sia su quella di pesca. Quindi, questo emendamento, come dicevo, ha l'obiettivo di incrementare le risorse da destinare ai concessionari di pesca che vedano in qualche modo ridotto, contenuto il loro pescato. Assessore, lei lo sa, c'è una lamentela costante sulla quantità di risorse concesse in relazione ai danni subiti. Quindi, questo emendamento ha proprio questo scopo: incrementare quelle risorse e dare maggiore soddisfazione, perché i pescatori ritengono che i calcoli e soprattutto le risorse che gli vengono assegnate in relazione ai danni cagionati siano assolutamente insufficienti. Quindi, la mia

proposta nasce proprio da questa esigenza e l'ho voluta sottoporre all'Aula.  
Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie. Metto in votazione l'emendamento numero 1508.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva.*

Passiamo all'emendamento numero 1509.  
È iscritto a parlare il consigliere Emanuele Cera. Ne ha facoltà.

CERA EMANUELE (Fdl).

Questo è un emendamento che ha la stessa finalità, non legata ai ristori e ai danni nei compendi ittici, ma in quelli legati alle produzioni agricole. Puntualmente leggiamo di quelli che sono immensi danni che soprattutto le cornacchie, ma anche i cinghiali e altre specie nocive arrecano al sistema agricolo, soprattutto quello primaverile-estivo. Mi riferisco alle colture in pieno campo, mi riferisco a tutte quelle attività che vengono fortemente compromesse, oltre che al danno cagionato alle produzioni e anche e soprattutto al danno che viene cagionato ai sistemi irrigui. Voi sapete bene che le cornacchie e alcune altre specie vanno ad incidere e a danneggiare anche il sistema irriguo. È come se ne prendessero beffa: vanno e pungono e pizzicano il sistema irriguo. Questo, credetemi, è un danno rilevante, oltre a quello che viene prodotto alle colture.

Anche qui, Assessore, si sono fatti passi in avanti, perché so che la provincia di Oristano è una di quelle province con una incidenza importante in termini di danni cagionati al sistema agricolo. So che sono stati fatti dei passi in avanti. Mi risulta, però, che le risorse non siano sufficienti. E da lì l'esigenza di ripartire ulteriori somme a disposizione delle province tutte, in modo particolare a quelle che hanno maggiori danni riscontrati dalle perizie in campo. Quindi, questo è l'obiettivo che in qualche modo vogliamo perseguire nella presentazione all'approvazione di questo emendamento.

Grazie per l'attenzione.

PRESIDENTE.

Grazie. È iscritto a parlare il consigliere Gianluigi Rubiu. Ne ha facoltà.

RUBIU GIANLUIGI (Fdl).

Grazie, Presidente, Assessore e colleghi. Rispetto a quanto già espresso dal collega Cera, che mi ha preceduto, anch'io voglio esprimere un parere positivo a questo emendamento, perché indubbiamente i danni causati dalla fauna selvatica in agricoltura e i danni in tema di sicurezza stradale sono danni che stanno facendo preoccupare le nostre comunità. L'Assessore dell'Ambiente ha già stanziato delle risorse per i comuni, per esempio, di Pula e Arbus, però sono sicuramente insufficienti perché, oltre al danno sulla sicurezza stradale che questi animali procurano e possano procurare, occorre intervenire anche per il danno creato alle aziende zootecniche, frutticole e viticole; quindi, è indispensabile che ci siano delle risorse aggiuntive. Quando la minoranza propone un emendamento di questo genere, ovviamente non lo fa nell'interesse di voler disturbare la maggioranza, semmai lo fa nell'interesse di voler salvaguardare i nostri cittadini e le nostre aziende agricole e zootecniche.

Riteniamo che questo emendamento, che propone uno stanziamento di 1,5 milioni di euro per dare un ristoro alle aziende danneggiate, sia tranquillamente ammissibile da parte di questa maggioranza, alla quale chiediamo davvero una sensibilità diversa. Anche qui ripeto una frase che ho già detto in precedenza: dimostriamo con i fatti quant'è la nostra sensibilità verso chi ha subito un danno, tra l'altro un danno per cui non troviamo una soluzione, o meglio, la politica in questo momento, con le sue agenzie, con i suoi tecnici, con i suoi Assessorati, non ha individuato una strada per come arginare questo fenomeno.

Capisco perfettamente che non possiamo all'infinito impegnare delle risorse per pagare solo danni; quindi, l'invito che faccio in occasione di questo emendamento è quello, Assessore, di trovare le soluzioni per arginare il fenomeno, perché al di là del danno che si crea alle aziende, c'è veramente un pericolo pubblico per l'incolumità dei nostri automobilisti.

Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Rubiu.

Ha domandato di parlare il consigliere Umberto Ticca. Ne ha facoltà.

TICCA UMBERTO (Riformatori Sardi).

Grazie, Presidente. Per chiedere il voto elettronico.

**Votazione nominale mediante procedimento elettronico.**

PRESIDENTE.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento numero 1509.

*(Segue la votazione)*

**Risultato della votazione.**

PRESIDENTE.

Proclamo l'esito della votazione:

Presenti: 51

Votanti: 51

Maggioranza: 26

Favorevoli: 22

Contrari: 29

Astenuti: 0

*Il Consiglio non approva.*

*(Vedi votazione n. 2)*

Passiamo all'emendamento numero 1510.

È iscritto a parlare il consigliere Emanuele Cera. Ne ha facoltà.

CERA EMANUELE (Fdi).

Grazie, Presidente. Credo che questo emendamento più che all'articolo 4 andasse inserito all'articolo relativo all'ambiente. Stiamo parlando di insetti nocivi, quindi credo che la materia sia delegata alla difesa dell'ambiente. Malgrado ciò, spiego in estrema sintesi l'obiettivo del presente emendamento.

È proposto intanto per rispondere alle esigenze di rafforzare le politiche contro gli insetti nocivi che, come ben sapete, proliferano in alcune zone della Sardegna in modo particolare, ma in tutto il territorio regionale.

Dico in alcune zone della Sardegna, perché la provincia di Oristano è certamente quella

maggiormente interessata dalla presenza di insetti nocivi, tant'è che la risorsa che l'emendamento contiene è destinata ad incrementare quelle già assegnate alla provincia stessa, in modo tale che la provincia possa essere capace di incidere in modo concreto sulla sicurezza e soprattutto sulla prevenzione.

Io credo che una buona prevenzione dia la possibilità anche di intervenire a difesa dei cittadini, perché non dimentichiamoci che la presenza del cosiddetto "culicoides", l'insetto vettore che trasmette la cosiddetta febbre del Nilo. Sappiamo benissimo quanti casi e che incidenza ci sono stati nella provincia di Oristano anche nella primavera e nell'estate dell'anno scorso.

Io ritengo quindi che per il 2026 e il 2027, e mi appello alla sensibilità dell'Assessore, occorra un incremento di risorse, proprio per portare avanti un'azione mirata, più importante in termini preventivi, non quando c'è stata già la schiusa delle uova e la lotta diventa impari, perché è un anti-alate, come ben sapete, contro miliardi di zanzare e insetti di ogni tipo presenti, per il cambio climatico, per la situazione che stiamo vivendo, ogni tanto ci pone davanti alla presenza di nuovi insetti, di nuovi culicoides, come abbiamo visto con la Dermatite Bovina, frutto del trasferimento in Sardegna dall'Africa di alcune specie di insetti. Quindi, Assessore, questo vuol essere un richiamo all'esigenza di fare maggiore prevenzione.

Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Rubiu.

Ha domandato di parlare il consigliere Stefano Schirru. Ne ha facoltà.

SCHIRRU STEFANO (Misto).

Presidente, per chiedere il voto elettronico.

PRESIDENTE.

Bene.

**Votazione nominale mediante procedimento elettronico.**

PRESIDENTE.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento numero 1510.

(Segue la votazione)

**Risultato della votazione.**

PRESIDENTE.

Proclamo l'esito della votazione:

Presenti: 50

Votanti: 50

Maggioranza: 26

Favorevoli: 21

Contrari: 29

Astenuti: 0

*Il Consiglio non approva.  
(Vedi votazione n. 3)*

Passiamo all'emendamento numero 1511.

È iscritto a parlare il consigliere Emanuele Cera. Ne ha facoltà.

CERA EMANUELE (Fdl).

Grazie, presidente. Devo riconoscere che, per quanto riguarda questa materia, l'ex assessore Satta, che non vedo in Aula, il collega Satta ha risposto pienamente a quella che era stata la proposta del Consorzio di bonifica dell'oristanese in relazione alla necessità urgente di intervenire alla pulizia dei canali adduttori dei compendi ittici della Sardegna. Già nella legge regionale 22 novembre 2021, la numero 17, avevamo previsto delle risorse importanti proprio per interventi in favore del settore ittico, ed in particolare le disposizioni legate alla pulizia dei canali e agli interventi relativi alle peschiere.

Per quanto riguarda gli interventi relativi alle peschiere, siamo rimasti praticamente fermi al palo, mentre invece si è data attuazione importante, e va riconosciuto, perché chi fa politica deve in qualche modo riconoscere anche quando si fanno delle cose positive, e soprattutto quando si fanno cose che danno respiro a dei settori produttivi come quello della pesca, all'intervento di carattere straordinario portato avanti dal Consorzio di bonifica.

Non conosciamo l'esito degli altri interventi, ma il Consorzio di bonifica dell'oristanese ha portato avanti una serie di pulizie importantissime che hanno permesso agli stagni dell'oristanese di ossigenarsi, di ricreare quel sistema produttivo necessario per andare avanti nell'attività di pesca.

Come dicevo, questo emendamento – il dispositivo di legge esiste, la legge di riferimento è la numero 17 del 2021 – aveva l'obiettivo anche di intervenire a sanare alcune situazioni e mettere mano anche alle peschiere. Se voi avete avuto la possibilità di andarle a visitare, alcune di esse sono veramente in una situazione di estrema criticità.

L'obiettivo è quello di proporre 2 milioni di euro che possono anche dare soddisfazione a queste esigenze che ci sono state rappresentate a più riprese nelle visite che la Quinta Commissione ha fatto in tutti i compendi ittici della Sardegna. È un'esigenza assolutamente reale che credo debba essere in qualche modo tenuta in considerazione. Mi dispiace che puntualmente gli emendamenti vengano tutti...

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Cera. Metto in votazione l'emendamento numero 1511.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva.*

Passiamo all'emendamento numero 1512.

È iscritto a parlare il consigliere Emanuele Cera. Ne ha facoltà.

CERA EMANUELE (Fdl).

Grazie, Presidente. Questo emendamento fa riferimento alle imprese attive nel settore dell'apicoltura. Sappiamo benissimo l'importanza che riveste questo settore. Abbiamo ricevuto a più riprese gli operatori che lamentano una serie di danni alle produzioni di miele e la perdita di alveari dovuta sostanzialmente ai cambiamenti climatici e anche al protrarsi della siccità che fino a poco tempo fa ha stretto nella morsa la nostra Regione.

L'obiettivo di questo emendamento è incrementare le risorse che sono state allocate per questo tipo di attività in modo tale da dare piena soddisfazione in relazione anche alle modifiche normative che sono state attuate recentemente e che credo che con questo incremento di risorse possano dare maggiore soddisfazione a questo settore che è in crescita, ma è in estrema difficoltà.

Come dicevo, l'auspicio è che in qualche modo si tenga conto degli emendamenti che noi abbiamo presentato, che non sono, come qualcuno ha voluto evidenziare, strumentali e fini a sé stessi, ma rappresentano delle esigenze reali, rappresentano delle difficoltà che gli operatori del mondo agricolo e zootecnico attraversano. Chi vuole strumentalizzare, chi vuole per certi versi sminuire l'azione del legislatore, sia esso in un ruolo di maggioranza o sia esso soprattutto nel ruolo di minoranza, lo fa con la consapevolezza che sta strumentalizzando il tutto.

Il mio emendamento nasce proprio da questa esigenza, incrementare le risorse da destinare al settore apistico che in questo particolare momento attraversa una crisi che sembra quasi irreversibile.

PRESIDENTE.

Grazie.

È iscritto a parlare il consigliere Stefano Tunis. Ne ha facoltà.

TUNIS STEFANO (Centro 20VENTI).

Presidente, approfitto di questo emendamento per completare un attimo il ragionamento di prima, perché c'è una questione che è stata citata, che spesso ricorre, che è quella del prezzo del latte, relativa al Pecorino Romano. Caro Assessore, lo faccio spendendo poche parole per ricordare anche un suo predecessore che in questo periodo sta affrontando una battaglia difficile, che è l'ex assessore Prato, portatore di una non superata idea di costruzione di centrali del latte e di capacità di costruire una filiera collaterale rispetto alla gestione dei flussi di utilizzo di questo prodotto che rimane ancora oggi visionaria e intatta e che, mi permetto di suggerire, può essere un pezzo del suo impegno futuro, perché non bisogna cullarsi sul valore del prezzo del latte nei periodi in cui è comodo, ma bisogna saper prevedere i flussi di mercato, soprattutto verso i mercati esteri, di questo prodotto che risentono del fatto che è un prodotto a lunga conservazione e che, una volta riempiti gli scaffali, rischia di determinare imprevedibili e consistenti crolli del prezzo della materia prima.

Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie. È iscritto a parlare il consigliere Fausto Piga. Ne ha facoltà.

PIGA FAUSTO (FdI).

Grazie, Presidente. Questo emendamento stanzia 3,5 milioni a favore del settore dell'apicoltura.

La produzione di miele negli ultimi anni, è sotto gli occhi di tutti, è calata notevolmente. Quindi, o si interviene adesso o si rischia davvero di mandare ulteriormente in crisi questo settore. Parliamo appunto di apicoltura, però davvero nel modo in cui state affrontando l'agricoltura a volte mi viene da pensare: le emergenze sono finite?

Nella scorsa legislatura – sono andato un po' a ritroso a verificare stanziamenti, a verificare comunicati stampa – ad ogni variazione al bilancio c'era il problema del caro prezzo, del caro energia, della siccità, del maltempo, delle cavallette, della Blue Tongue.

### PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIAMPIETRO COMANDINI

(Segue PIGA FAUSTO)

Sembra che tutti questi problemi non esistano più. Sembra che non esistano più. Va bene parlare di programmazione, va bene parlare di visione futura, ma ci sono delle emergenze attuali, che richiedono comunque degli stanziamenti. Tutti questi emendamenti che noi stiamo andando a presentare rappresentano un modo per portarli all'attenzione della politica regionale. Il vostro atteggiamento, che è quello di partito preso, di bocciare qualunque cosa e neanche di aprire un confronto, davvero non ho idea se è un modo perché voi pensate di affrontarlo successivamente e questo, tutto sommato, mi potrebbe confortare, o se pensate davvero che questi problemi non esistono più. Sennò non si spiega. I soldi dove li state mettendo visto e considerato che in finanziaria la massa manovrabile nel testo dell'articolato sono 9.710.000 euro per quanto riguarda la parte dell'articolato, tutto spezzettato in interventi che non hanno una logica, che non hanno un filo conduttore di visione, ma neanche di affrontare quelle che sono le emergenze.

Sono d'accordo con l'onorevole Antonio Solinas quando dice "parliamo di trasporti delle merci, parliamo di ricambio generazionale,

parliamo di spopolamento", però non basta parlare, occorre stanziare anche risorse e mettere in campo delle idee ben precise, perché in politica c'è la fase degli annunci e poi c'è la fase dell'agire. La nostra preoccupazione è che tutto sta rimanendo nella fase dell'annuncio.

PRESIDENTE.

Grazie, collega Piga.

Metto in votazione l'emendamento numero 1512.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva.*

Metto in votazione l'emendamento numero 1513.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva.*

Passiamo all'emendamento numero 1514. È iscritto a parlare il consigliere Emanuele Cera. Ne ha facoltà.

CERA EMANUELE (Fdl).

Grazie, Presidente. L'emendamento che il nostro Gruppo consiliare ha presentato all'Aula interviene a sostegno del Consorzio di bonifica dell'oristanese al fine di far fronte alla copertura degli oneri per la manutenzione e la gestione della rete di drenaggio e dei canali consortili utilizzati come scarico da parte dei soggetti non associati all'ente consortile.

La problematica trae origine dal quadro normativo vigente che disciplina l'utilizzo dei canali consortili come recapito di scarichi, prevedendo specifici obblighi e oneri connessi alla loro manutenzione. Nella sostanza si è verificato che il Consorzio di bonifica dell'oristanese ha portato avanti negli ultimi anni un lavoro capillare, puntuale, preciso in tutto il territorio consortile e ha messo in salvo non solo le aree agricole, non solo le attività agricole, ma anche i centri urbani. I paesi, quindi, possono finalmente riscoprire una serie di canali, oltre a quelli legati al territorio della bonifica, ma anche quelli all'interno dello stesso comprensorio, che hanno visto, come

dicevamo, la partecipazione attiva del Consorzio di bonifica che ora ha presentato il conto e lo ha presentato in relazione al disimpegno da parte della Regione, lo ha presentato ai Comuni che fanno parte del comprensorio.

Capite bene che le casse dei Comuni non possono assolutamente accollarsi un esborso così importante per una spesa di carattere generale che interessa la collettività, e non può essere neppure caricata al sistema agricolo.

Pertanto, il Consorzio di bonifica ha recapitato, notificato ai Comuni aderenti le cosiddette cartelle esattoriali con scadenze ben precise per quello che riguarda lo scarico da parte dei soggetti. L'obiettivo quindi qual è? L'appello qual è? Cerchiamo di venire incontro alle esigenze dei Comuni ed evitiamo che nascano contenziosi, perché gli stessi sono pronti a ricorrere ai tribunali per far sì che...

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Cera.

Metto in votazione l'emendamento...

*(Intervento fuori microfono del consigliere Truzzu: "Chiedo il voto elettronico")*

Va bene.

**Votazione nominale mediante procedimento elettronico.**

PRESIDENTE.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento numero 1514.

*(Intervento fuori microfono)*

Lei sa benissimo che può intervenire dopo la votazione.

*(Segue la votazione)*

**Risultato della votazione.**

PRESIDENTE.

Proclamo l'esito della votazione:

Presenti: 53

Votanti: 53

Maggioranza: 27

Favorevoli: 21

Contrari: 32  
Astenuti: 0

*Il Consiglio non approva.  
(Vedi votazione n. 4)*

PRESIDENTE.  
Onorevole Tunis, voleva dire qualcosa all'Aula?

*(Intervento fuori microfono)*

Capisco, sono i problemi dell'età. Passiamo all'emendamento numero 1515. È iscritto a parlare il consigliere Gianluigi Rubiu. Ne ha facoltà.

RUBIU GIANLUIGI (Fdl).

Grazie, Presidente. Discutiamo l'emendamento 1515 che, per carità, è un emendamento simile al precedente, dove chiediamo alla maggioranza di intervenire nei confronti del Consorzio di bonifica della Sardegna meridionale con un finanziamento per il tramite di LAORE. Ci sono aziende che non hanno potuto coltivare a causa delle restrizioni che nel 2025 il Consorzio di bonifica è stato costretto a fare per salvaguardare il patrimonio idrico della Sardegna, o di quella parte di Sardegna, di quegli invasi, a vantaggio della pubblica utilità, quindi allo scopo umano, evitando che ci fosse un aggravio e uno svuotamento degli invasi; quindi, ha chiesto ai propri consorziati una notevole restrizione. Come già accennato dal precedente emendamento, quando c'è una restrizione significa che l'azienda non può coltivare. Visto che molte aziende praticano solo coltivazioni irrigue, significa che quelle aziende per l'anno 2025 hanno dovuto rinunciare ad un reddito. La cosa grave, che capita in questi casi, è che a quell'azienda comunque verrà richiesto un pagamento di quote fisse e di manutenzione, come previsto dalle leggi, a carico dei consorziati. Quindi, dopo il danno la beffa: non basta che non abbia potuto lavorare, mi devi anche pagare per garantire la manutenzione delle condotte.

Questo credo che sia un emendamento di giustizia per tutte quelle aziende che non hanno potuto erogare: stiamo parlando di circa 10.000 ettari nella Sardegna meridionale, quindi nel sud Sardegna, e questa potrebbe essere l'occasione, da parte dell'attuale

maggioranza, per dare un segnale forte, un segnale vero.

Ancora una volta ripeto una frase che ho già detto in precedenza: passare dalle parole ai fatti, perché tutti quanti ci riempiamo la bocca che vogliamo essere a sostegno dell'agricoltura, che vogliamo dare un contributo a quello che è il settore più produttivo della Sardegna, quello tradizionale che ci rappresenta dal punto di vista culturale, però, quando dobbiamo fare delle scelte, e questa è una di quelle, in realtà...

PRESIDENTE.  
Grazie. È iscritto a parlare il consigliere Roberto Deriu. Ne ha facoltà.

DERIU ROBERTO (PD).

Grazie, Presidente. Anche io mi dolgo del fatto che questi interessanti emendamenti non vengano approvati tutti, anche perché stiamo...

*(Intervento fuori microfono)*

Addirittura, nessuno. Sono addirittura costernato per questo. Ma forse dipende dal fatto che questa enciclopedia agricola, che viene squadernata davanti all'Aula a quest'ora non è sufficientemente spiegata a noi colleghi, per cui vi invito a fare un maggior numero di interventi, anche più lunghi possibilmente, in modo che noi assuefacendoci ai vostri argomenti riusciamo ad arrivare in vostro soccorso per dare tutto quello che serve: il muro ai muratori, il mare ai marinai, il becco ai beccini e tutto quello che serve, perché qua abbiamo milioni e milioni a disposizione di tutte le specie viventi, dalle cornacchie alle api. Non sono stati fatti tutti i nomi di tutti i pesci, ma penso che voi conosciate anche il nome e il cognome di ciascuno. Ci auguriamo che venga presentato per iscritto un volume o 12 o 120 volumi nei quali voi ci spiegate esattamente tutta questa scienza agronomica che poi il nostro eccezionale, meraviglioso Assessore, oggi l'avete santificato definitivamente, è uno dei santi più giovani dell'agricoltura italiana, possa dare corso ai vostri desideri.

Noi vi garantiamo un appoggio veramente adesivo. Saremo adesivi rispetto a tutte le vostre tesi. Per adesso restiamo – bio-adesivo va anche meglio - ammirati da questa scienza e dal vostro modo di presentarla. Ci auguriamo di superare questa triste circostanza nella

quale i vostri emendamenti non sono ancora stati tutti approvati.

Grazie.

PRESIDENTE.

È iscritto a parlare il consigliere Alessandro Sorgia. Ne ha facoltà.

SORGIA ALESSANDRO (Misto).

Grazie, Presidente. Onorevole Deriu, lei probabilmente vive sulla luna, perché non conosce i problemi che stiamo evidenziando. Questa è la dimostrazione di come questa maggioranza trascuri i problemi. Il suo intervento lo ha detto in tutta evidenza. Cerco di darle un contributo su come è la realtà, su cosa provano gli agricoltori sardi e le famiglie sarde. Lei non lo sa, allora glielo dico io, così ne farà tesoro e magari un capitolo lo scrive anche lei di questa enciclopedia.

Le aziende attive nella produzione agricola primaria sono fortemente provate dalla severità dei mercati, dall'aumento dei costi energetici e, purtroppo, dalla crisi climatica. Si sono trovate a subire ingenti perdite economiche. Occorre trovare le risorse. Nel corso dell'anno appena passato anche l'agenzia LAORE è in difficoltà perché mancavano le risorse adeguate. Forse è il caso, anziché fare le battute, che stiamo attenti in questo consesso per cercare di trovare le soluzioni adeguate, e non, come fa questa finanziaria, come ho detto prima, in termini di spezzatino, che non porta da nessuna parte.

Forse è il caso di essere più seri. Noi vogliamo venire incontro, invece, con grande senso di responsabilità, a favore delle imprese attive nella produzione agricola primaria, che sono ricadenti in particolare nei territori serviti dalla rete irrigua del Consorzio di bonifica della Sardegna meridionale. Il contributo, in forma di una compensazione che è necessaria per i danni subiti e per la mancata produzione agricola, risponde a una finalità che noi definiamo duplice, che è quella di garantire la sopravvivenza economica alle aziende agricole danneggiate per cause chiaramente a loro imputabili. Non possiamo dare chiaramente la colpa agli agricoltori.

Mi auguro che, prendendo spunto da quello che ha detto il collega Deriu, questo emendamento, Assessore, sia votato all'unanimità.

Invito il collega a sottoscriverlo, ma anche l'intera Aula, inclusa la Presidente e l'Assessore competente, perché bisogna tener conto del riconoscimento recente della cucina italiana a patrimonio dell'UNESCO, che accresce particolarmente e sensibilmente il valore di un settore che invece per troppo tempo è stato trascurato, e lo si capisce anche dagli interventi da parte di questa maggioranza.

Inoltre, occorre, una volta per tutte, ridurre il numero degli adempimenti burocratici. Bisogna confrontarsi con i vari portatori di interesse che si sono lamentati in Commissione Bilancio che questo non è accaduto, affinché l'agricoltura possa finalmente dare risposte concrete.

L'agricoltura sarda così non può andare molto lontano perché, ricordiamolo, lo ha ricordato qualcuno prima di me, importiamo il 75 per cento dell'ortofrutta.

Di questo non si può non tenerne conto e bisogna comportarsi di conseguenza. Quindi, invito tutti quanti a votare questo emendamento con convinzione.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Sorgia.

È iscritto a parlare il consigliere Fausto Piga. Ne ha facoltà.

PIGA FAUSTO (Fdi).

Grazie, Presidente. Io proverò a incominciare a soddisfare la richiesta dell'onorevole Deriu. Questo è un emendamento che io definisco di giustizia e di uguaglianza, intanto perché è l'unico Consorzio di bonifica della Sardegna che non ha ricevuto nessun tipo di contributo proprio per queste finalità.

Crediamo che anche il Consorzio di bonifica della Sardegna meridionale debba beneficiare delle stesse agevolazioni che hanno avuto gli altri territori. Come veniva evidenziato in precedenza, la siccità ha comportato quindi la momentanea sospensione dell'erogazione dell'acqua. Ci sono aziende che non hanno potuto vivere del reddito che loro producono con questa attività.

Certe parti della provincia di Cagliari, penso al Parteolla, così come alla Trexenta, dopo la siccità dell'estate, hanno dovuto fare anche i conti con eventi di maltempo eccezionale come quelli tra il 14 e il 18 agosto scorso, dove grandine e vento hanno finito di flagellare l'agricoltura di quei territori.

Tornando, quindi, alla considerazione di prima, sono meravigliato del modo in cui voi state trattando questi emendamenti, perché sembra davvero che le emergenze non esistano, che son finiti tutti i problemi. Non dico che si debba approvare una enciclopedia di emendamenti della maggioranza, ma almeno prenderne due o tre in relazione a quelle che sono anche le risorse disponibili e avviare un ragionamento, perché, così facendo, davvero sembra che va tutto bene. Ma non va tutto bene. Le audizioni sono state chiare: non si sta affrontando l'emergenza, né si sta affrontando la programmazione per il futuro. Se a voi va bene questo metodo di agricoltura, continuate ad andare avanti. Però, attenzione, che le macerie di cui voi parlate sono quelle che state lasciando voi.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Piga.

È iscritto a parlare il consigliere Emanuele Cera. Ne ha facoltà.

CERA EMANUELE (Fdl).

Grazie, Presidente. L'ironia del collega Deriu è anche piacevole, per certi versi, però, quando si tratta di affrontare problemi così importanti come quelli che attraversa il mondo agricolo, credo che se ne possa fare a meno. Non c'è bisogno che intervengano tutti i colleghi per evidenziare le esigenze riportate negli emendamenti: basterebbe leggersi la relazione che il sottoscritto puntualmente, a tutti gli emendamenti presentati, allega, e mi pare sia scritto in un italiano corrente, comprensibile ad un'intelligenza media.

Nello specifico faccio riferimento a quanto ha detto anche l'Assessore nel suo intervento. Ha parlato di impossibilità di approvvigionare della risorsa primaria, quindi della risorsa idrica, circa 5.000 ettari di campi. Significa che c'è un problema di fondo. Significa che l'Agenzia del Distretto Idrografico, quando ha ripartito la risorsa idrica, ha operato dei significativi tagli nella distribuzione della risorsa acqua, utile, necessaria e indispensabile per portare avanti le colture estive.

Stiamo parlando quindi di un'esigenza reale, stiamo parlando di un'esigenza e soprattutto di una negazione a coloro i quali vogliono restare a lavorare in Sardegna, a coloro i quali vogliono investire, a coloro i quali vogliono produrre e rendere competitivo quel settore.

Sappiamo benissimo infatti che uno dei problemi è proprio la massa critica che non siamo in grado di poter presentare nei mercati nazionali e internazionali.

A fronte di questa esigenza dobbiamo ricondurre il tutto su un ragionamento sulle infrastrutture, sulla necessità di intervenire sulle reti irrigue che perdono la risorsa lungo la strada, ma anche sull'interconnessione dei bacini e delle dighe, che sono utili e necessarie a portare l'acqua in territori dove manca, a portarla dove gli invasi sono insufficienti a dare risposte anche al settore agricolo.

L'emendamento quindi in qualche modo viene incontro ad un mancato reddito di tantissimi operatori agricoli che si sono visti negare la possibilità di avere il bene per coltivare...

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Cera.

È iscritto a parlare il consigliere Gianluigi Rubiu. Ne ha facoltà.

RUBIU GIANLUIGI (Fdl).

Grazie, Presidente. Ovviamente anch'io stimolato dal mio amico simpaticissimo, onorevole Deriu, per la sua innata simpatia, ma anche ironia, come sempre. Questa volta, però, caro collega, credo che si sia superata la soglia. Qui stiamo parlando di un malato grave. Fare dell'ironia su un malato grave credo che non si addica a chi è abituato, anche in un contesto come questo, a discutere degli argomenti.

Questo malato grave sono le aziende agricole che hanno subito un danno. È come se a ognuno di noi venisse ridotto lo stipendio del 60 per cento. Ridurre lo stipendio del 60 per cento significa far mancare alla famiglia quel sostentamento. Oppure, è come se si decidesse che per tre, quattro mesi all'anno alle industrie di Porto Torres, o di Portovesme, si staccasse l'energia elettrica. Abbiate pazienza, state fermi per tre, quattro o cinque mesi all'anno. Penso che tutto questo non farebbe ridere nessuno, quindi, la famosa enciclopedia non è l'elenco delle disgrazie che vivono le aziende agricole, è l'elenco di una realtà.

Poi, capisco bene che è difficile soddisfare tutte le richieste, perché la Regione Sardegna non ha le risorse per soddisfare tutte quelle che sono le disgrazie che capitano una volta all'industria, una volta all'agricoltura, una volta

alla sanità. Però occorre avere una sensibilità, e non sicuramente un'ironia nei confronti di chi oggi ha subito un danno, un danno notevole. Caro amico, collega Deriu, mi permetto di usare questa espressione, alcune aziende hanno avuto un danno da 5.000, 10.000, 20.000 euro, un danno che ha davvero procurato una situazione economica in alcuni casi irreversibile.

Se chi ci guarda da casa, o chi ha potuto ascoltare i nostri interventi, prende per buona quella che è stata l'ironia del nostro collega, credo che tutto questo non faccia bene alla politica e induca, della politica, a non avere un giudizio sicuramente positivo.

Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Rubiu.

È iscritto a parlare il consigliere Giovanni Chessa. Ne ha facoltà.

*(Intervento fuori microfono)*

Ha solo l'imbarazzo della scelta. C'è anche la Presidente, c'è il Vice Presidente.

*(Intervento fuori microfono)*

Onorevole Chessa, la prego.

*(Intervento fuori microfono)*

È iscritto a parlare il consigliere Paolo Truzzu. Ne ha facoltà.

TRUZZU PAOLO (FdI).

Grazie, Presidente. In questo caso non ho necessità di rivolgermi all'onorevole Agus. Mi volevo invece rivolgere all'onorevole Deriu, perché ho notato nel suo intervento, con la sagacia che lo contraddistingue, anche una certa euforia per l'encyclopedia agricola. Allora, per non comprimere quest'euforia, lo voglio mettere in sicurezza e in tranquillità. Gli voglio dire che per i prossimi giorni abbiamo anche un'encyclopedia industriale, un'encyclopedia sanitaria, un'encyclopedia ambientale, un'encyclopedia turistica e chi più ne ha più ne metta.

L'altra cosa che mi ha stupito dell'intervento dell'onorevole Deriu è che ha fatto un errore grave, molto grave, perché oggi noi non abbiamo santificato l'assessore Agus, ma

l'abbiamo nominato servo di Dio, che è il primo passo per il processo che può portare alla santificazione.

Prima che diventi Santo deve anche diventare Beato. Per diventare Beato – è tornato l'Assessore, quindi lo voglio dire a lui – voglio ricordare che solitamente è un processo che dura cinque o sei anni in cui si esamina l'attività del candidato, in quel caso del defunto, questo non lo auguro, ovviamente. Si esamina l'attività per cinque o sei anni per capire se ci sono tutti gli elementi per poterlo dichiarare Beato.

In questi tre anni di legislatura, a incominciare dai prossimi giorni, esamineremo l'attività dell'assessore Agus per capire se ci sono le stimmate per poterlo dichiarare Beato, nella speranza che poi anche altri Assessori, altri colleghi del campo largo, con la loro azione politica, possano almeno aspirare al titolo di servi di Dio.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Truzzu.

È iscritto a parlare il consigliere Giovanni Chessa. Ne ha facoltà.

CHESSA GIOVANNI (FI-PPE).

Grazie, Presidente. Gentilissimo collega Deriu, mi scusi, ma io mi sono fermato all'encyclopedia Treccani, non ne conosco altre. Devo cambiare il calendario. Onorevole Agus, nel mio calendario lei non c'è. In quei nomi non c'è. Santo Agus non esiste.

Per non ripetere le cose, anche per rispetto della sua persona, voglio dire che all'Assessorato all'Agricoltura, secondo me, c'era un ottimo Assessore, che è qui, il collega Gianfranco Satta, ed è un ottimo Assessore e senz'altro lo sarà anche Francesco Agus, anche perché sono politici e non sono tecnici. Io, come ho detto in altre occasioni, non stimo i tecnici, ma non come persona, come politici, come tecnici, mentre ho rispetto e stima di chi è eletto dal popolo e chi cerca di fare qualcosa, perché comunque conosce la materia e se non la conosce è obbligato a stare vicino alla gente per informarsi e quindi fare di più.

Premesso questo, per non ripetere le cose, onorevole Agus, oggi lei è l'Assessore dell'Agricoltura. Le risposte che bisogna dare sono tante. Lei ha fatto un discorso. Purtroppo, le situazioni meteorologiche cambiano, ma questo ormai lo sappiamo. Bisogna anche cercare di risollevare la testa e guardare avanti.

Qual è la risposta che daremo proprio per i cambiamenti climatici? Le sappiamo queste cose. Ormai ci dobbiamo abituare.

Il collega Piu è Assessore dei Lavori pubblici. Gradirei sapere magari da lei quali risposte e quali programmazioni ci sono per evitare che tutto quel ben di Dio di acqua, quando ci sono gli eventi eccezionali, quando comunque piove normalmente, venga buttata a mare, come sentiamo nei nostri TG.

L'acqua è una risorsa preziosa per l'agricoltura e per la pastorizia. Non sarebbe meglio e più opportuno parlare e capire quale strategia abbiamo per evitare di aggiungere al danno anche la beffa? Rischiamo di arrivare al periodo estivo senza acqua per il settore turistico, per tutto quello che ci stiamo dicendo. L'agricoltura ha bisogno, ovviamente, di tanti aspetti importanti. Quali investimenti possiamo fare per evitare che si parli di crisi dell'agricoltura e della pastorizia?

Non può essere che noi arriviamo sempre a parlare di crisi. Quali investimenti vanno fatti? Io vorrei sentire anche dalla presidente Todde se c'è una strategia agricola che mi soddisfarebbe come Consigliere, che mi porterebbe a votare anche il vostro programma, ma non c'è. Si naviga a vista.

PRESIDENTE.

Grazie.

Metto in votazione l'emendamento numero 1515.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva.*

Sospendo un attimo i lavori del Consiglio e convoco una brevissima Conferenza dei Capigruppo, politica.

*(La seduta, sospesa alle ore 19:49, è ripresa alle ore 19:57.)*

PRESIDENTE.

Riprendiamo i lavori dell'Aula. Vi prego di prendere posto.

Ha domandato di parlare il consigliere Emanuele Cera. Ne ha facoltà.

CERA EMANUELE (Fdl).

Presidente. Grazie. Per comunicare all'Aula la necessità di presentare gli emendamenti numeri 1516, 1517 e 1518.

Ritiro l'emendamento numero 1519...

PRESIDENTE.

La voglio aiutare.

CERA EMANUELE (Fdl).

Mi aiuti.

*(Intervento fuori microfono)*

È vero, ha ragione.

PRESIDENTE.

Le rimane solo l'emendamento numero 1516.

CERA EMANUELE (Fdl).

No, mi rimane l'emendamento numero 1516 e l'emendamento numero 1518.

Ritiro gli emendamenti numeri 1517, 1519, 1520, 1521, 1522, 1523, 1524, 1525, 1526, 1527, 1528, 1529, 1530, 1531, 1532, 1533, 1534, 1535, 1536, 1537 e 1538.

PRESIDENTE.

A nome dei colleghi, le do la parola per l'emendamento 1516. È iscritto a parlare il consigliere Emanuele Cera. Ne ha facoltà.

CERA EMANUELE (Fdl).

Grazie, Presidente. L'emendamento 1516 è anche frutto di una sollecitazione che ci proviene dalla AGCI, da Confcooperative, dalla Lega delle cooperative. Parla della necessità della riconversione del piccolo strascico.

Leggo la relazione anche per coloro i quali non sono del mestiere. Il presente emendamento ripropone una disposizione già contenuta nella legge regionale 23 ottobre 2023, che riscosse un grande apprezzamento dal mondo della pesca, la numero 9, che riportava proprio "Disposizioni di carattere istituzionale, ordinamentale e finanziario su varie materie", la quale, all'articolo 16, datava "Disposizioni in materia di pesca a strascico", ma ne estende la portata.

Se si considerano le imbarcazioni fino a 30 a gross tonnage, attualmente operanti in Sardegna, sono circa 65 i mezzi di pesca interessati alla riconversione verso sistemi alternativi, diversi dalla pesca a strascico.

---

XVII Legislatura

SEDUTA N. 110

27 GENNAIO 2026

Nella sostanza, anche perché il tempo non me lo permette, c'è la necessità di rottamare un po' di licenze ed evitare il carico della pesca a strascico nei nostri mari che, come sappiamo, incide in modo considerevole nell'equilibrio marino.

Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Cera. Metto in votazione l'emendamento numero 1516, appena illustrato dal collega.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva.*

Passiamo all'emendamento numero 1518. È iscritto a parlare il consigliere Emanuele Cera. Ne ha facoltà.

CERA EMANUELE (FdI).

Questo è un emendamento che vuole in parte spacciare quello che è stato bocciato da quest'Aula, oserei dire in modo inspiegabile, che era tendente a finanziare il Consorzio di bonifica per tutti quegli interventi di manutenzione preventiva dei canali di scolo. Come dicevamo, siccome l'emendamento è stato bocciato al Consorzio di bonifica, per evitare che il gravame delle cartelle esattoriali che i Comuni si sono visti recapitare e notificare presso gli uffici pubblici, ho pensato di intervenire in favore dei singoli comuni con una parte delle risorse ad essi richieste per cercare di alleggerire un attimo il peso finanziario che gli stessi avrebbero dovuto in qualche modo sopportare.

Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Cera.

Metto in votazione l'emendamento numero 1518.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva.*

Avendo il collega Cera ritirato tutti i suoi emendamenti aggiuntivi, arriviamo

all'emendamento numero 1572, presentato dall'onorevole Mula.

È iscritto a parlare il consigliere Francesco Paolo Mula. Ne ha facoltà.

MULA FRANCESCO PAOLO (FdI).

Grazie, Presidente. Io non so se l'Assessore, la maggioranza e la Presidente della Regione hanno avuto modo di poter analizzare l'emendamento che è stato presentato, con mia prima firma, a nome di tutto il gruppo di Fratelli d'Italia, per quanto riguarda la filiera bovina.

Vorrei ricordare che è un emendamento che va nella direzione proprio di dare respiro a questo mondo, specialmente dopo la Dermatite Bovina. Sappiamo benissimo i danni causati su tutto il territorio regionale. Noi abbiamo presentato anche una legge, Presidente, e questo emendamento servirebbe per darle gambe. Faccio notare ai colleghi che oggi noi esportiamo circa 18.000 capi bovini, che vanno naturalmente nel continente, vengono allevati, poi vengono lavorati e noi riportiamo in Sardegna quella carne che è nata in Sardegna. L'idea è di chiudere la filiera, quindi con l'allevamento fino alla macellazione dei bovini, la lavorazione e quindi la vendita della nostra carne senza doverla importare.

Riteniamo che l'emendamento sia meritevole. Sappiamo benissimo che in questa legge finanziaria non c'è disponibilità economica per poter finanziare quello che poi è previsto in questo emendamento. Vorremmo capire che volontà avete, se l'emendamento può essere accolto, nel senso che a noi basterebbe che nella variazione di bilancio ci fosse l'impegno di questa maggioranza – in questo caso è presente anche la Presidente della Giunta – che quello che noi stiamo proponendo possa avere gambe per il futuro. Ripeto: riguarda tutti i territori della Sardegna.

Riteniamo che sia un emendamento meritevole, quindi, Presidente, io chiederei, prima di metterlo in votazione, perché è naturale, per quanto ci riguarda, a seconda dell'andamento, la votazione di questo emendamento, che io sono pronto a ritirare qualora ci fosse un impegno da parte vostra, naturalmente regolerà anche l'andamento della finanziaria.

Riteniamo che un emendamento che anche nelle vostre teste, parlando con i colleghi, lo hanno trovato un emendamento meritevole,

chiederei, prima di metterlo in votazione, che la Giunta si possa esprimere.

PRESIDENTE.

Grazie. È iscritto a parlare il consigliere Paolo Truzzu. Ne ha facoltà.

TRUZZU PAOLO (FdI).

Grazie, Presidente. Solo per esprimere il parere favorevole all'emendamento e per dire che all'interno dell'encyclopedia ogni tanto si trovano anche delle sorprese. La dimostrazione è che c'è anche la volontà di fare delle proposte. Questa proposta è proprio in linea con quello che si diceva prima, cioè sulla necessità di avere una visione politica delle cose, sulla necessità di pensare qualcosa che possa farci fare un salto di qualità, che possa accrescere le capacità produttive alla Sardegna, aumentare l'occupazione, favorire la crescita economica, dare una prospettiva di sviluppo e anche di lotta allo spopolamento per il futuro. Si tratta di chiudere una filiera che, come spiegava il collega Mula, oggi non è chiusa, noi andiamo ad arricchire altre regioni e ne abbiamo un danno. Perché non farlo? Perché non prendere anche un impegno per ragionarci come prospettiva e scelta politica di sviluppo dell'economia del mondo zootecnico?

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Truzzu.

È iscritto a parlare l'assessore Giuseppe Meloni. Ne ha facoltà.

MELONI GIUSEPPE (PD), Assessore della Programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio.

Per quel che ha riguardato il comparto bovino, la Regione si è fatta trovare preparata nei mesi scorsi. Adesso, dopo aver tirato un sospiro di

sollievo, perché noi tutti abbiamo chiaro cosa sarebbe potuto succedere avendo vissuto sino a pochi anni fa l'incubo della peste suina, è necessario mettere in campo tutte le risorse possibili per la ripartenza e il rilancio del settore. Le risorse stanziate dal Consiglio regionale sono già in campo, perché i bandi previsti sono stati pubblicati. Vedremo nelle prossime settimane, nei prossimi mesi, il loro effetto sul comparto. È chiaro che si parla sempre di un pezzo di una strada più lunga. Così com'è stata una strada decisa all'unanimità, perché rispetto a quegli stanziamenti la minoranza non ha fatto mancare il suo contributo, penso che anche il prossimo pezzo debba essere unitario e corale. Credo quindi che si possa prendere già da ora l'impegno per un ragionamento, nell'assestamento di bilancio, per un congruo stanziamento di risorse, affiancato a uno strumento che sia in grado di dare subito risposta. Per questo motivo oggi vi chiederei ovviamente di ritirare l'emendamento e di fare però già dalle prossime settimane dei passaggi, anche con le Agenzie che saranno responsabili della spesa, affinché lo strumento messo in campo sia il più adatto a dare risposte al settore. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, Assessore.

Prego, onorevole Mula. Ritirato.

È concluso l'esame dell'articolo 4 in materia di agricoltura.

Il Consiglio è convocato per domani 28 gennaio 2026, alle ore 10:30, per la prosecuzione dell'ordine del giorno. La seduta è tolta.

*La seduta è tolta alle ore 20:08.*

IL SERVIZIO DOCUMENTAZIONE ISTITUZIONALE E BIBLIOTECARIA

Capo Servizio

Dott.ssa Maria Cristina Caria

## VOTAZIONI

**Titolo:** Disegno di legge “Legge di stabilità regionale 2026” (158/S/A).

**Tipo Votazione:** nominale mediante procedimento elettronico.

**Tipo Maggioranza:** maggioranza semplice.

**Votazione n. 01: Disegno di legge numero 158/S/A - articolo 4 - emendamento n. 1507**

Presenti n. 54	Favorevoli n. 23
Votanti n. 54	Contrari n. 31
Non partecipano al voto n.	Astenuti n. 0
Maggioranza richiesta n. 28	Esito <b>NON APPROVATO</b>

CONSIGLIERE	VOTAZIONE	CONSIGLIERE	VOTAZIONE
AGUS Francesco	Contrario	MELONI Giuseppe	Contrario
ARONI Alice	Favorevole	MULA Francesco Paolo	Favorevole
CANU Giuseppino	Contrario	ORRÙ Maria Laura	Contrario
CASULA Paola	Contrario	PERU Antonello	Favorevole
CAU Salvatore	Contrario	PIANO Gianluigi	Contrario
CERA Emanuele	Favorevole	PIGA Fausto	Favorevole
CHESSA Giovanni	Favorevole	PILURZU Alessandro	Contrario
CIUSA Michele	Contrario	PINTUS Ivan	Congedo
COCCIU Angelo	Favorevole	PIRAS Ivan	Favorevole
COCCO Sebastiano	Contrario	PISCEDDA Valter	Contrario
COMANDINI Giampietro	Assente	PIU Antonio	Contrario
CORRIAS Salvatore	Contrario	PIZZUTO Luca	Contrario
COZZOLINO Lorenzo	Contrario	PORCU Sandro	Contrario
CUCCUREDDU Angelo Francesco	Contrario	RUBIU Gianluigi	Favorevole
DERIU Roberto	Contrario	SALARIS Aldo	Favorevole
DESENNA Giuseppe Marco	Contrario	SATTA Gian Franco	Contrario
DI NOLFO Valdo	Contrario	SAU Antonio	Contrario
FASOLINO Giuseppe	Favorevole	SCHIRRU Stefano	Favorevole
FLORIS Antonello	Favorevole	SERRA Lara	Contrario
FRAU Giuseppe	Contrario	SOLINAS Alessandro	Contrario
FUNDONI Carla	Contrario	SOLINAS Antonio	Assente
LI GIOI Roberto Franco Michele	Contrario	SORGIA Alessandro	Favorevole
LOI Diego	Contrario	SORU Camilla Gerolama	Congedo
MAIELI Piero	Favorevole	TALANAS Giuseppe	Favorevole
MANCA Desirè Alma	Congedo	TICCA Umberto	Favorevole
MANDAS Gianluca	Contrario	TODDE Alessandra	Contrario
MARRAS Alfonso	Favorevole	TRUZZU Paolo	Favorevole
MASALA Maria Francesca	Favorevole	TUNIS Stefano	Favorevole
MATTA Emanuele	Contrario	URPI Alberto	Assente
MELONI Corrado	Favorevole	USAI Cristina	Favorevole

**Titolo:** Disegno di legge “Legge di stabilità regionale 2026” (158/S/A).

**Tipo Votazione:** nominale mediante procedimento elettronico.

**Tipo Maggioranza:** maggioranza semplice.

**Votazione n. 02: Disegno di legge numero 158/S/A - articolo 4 - emendamento n. 1509**

Presenti n. 51	Favorevoli n. 22
Votanti n. 51	Contrari n. 29
Non partecipano al voto n.	Astenuti n. 0
Maggioranza richiesta n. 26	Esito <b>NON APPROVATO</b>

CONSIGLIERE	VOTAZIONE	CONSIGLIERE	VOTAZIONE
AGUS Francesco	Contrario	MELONI Giuseppe	Contrario
ARONI Alice	Favorevole	MULA Francesco Paolo	Favorevole
CANU Giuseppino	Contrario	ORRÙ Maria Laura	Contrario
CASULA Paola	Contrario	PERU Antonello	Favorevole
CAU Salvatore	Contrario	PIANO Gianluigi	Assente
CERA Emanuele	Favorevole	PIGA Fausto	Favorevole
CHESSA Giovanni	Favorevole	PILURZU Alessandro	Contrario
CIUSA Michele	Contrario	PINTUS Ivan	Congedo
COCCIU Angelo	Favorevole	PIRAS Ivan	Favorevole
COCCO Sebastiano	Contrario	PISCEDDA Valter	Contrario
COMANDINI Giampietro	Assente	PIU Antonio	Assente
CORRIAS Salvatore	Contrario	PIZZUTO Luca	Contrario
COZZOLINO Lorenzo	Contrario	PORCU Sandro	Contrario
CUCCUREDDU Angelo Francesco	Contrario	RUBIU Gianluigi	Favorevole
DERIU Roberto	Contrario	SALARIS Aldo	Favorevole
DESENNA Giuseppe Marco	Contrario	SATTA Gian Franco	Contrario
DI NOLFO Valdo	Contrario	SAU Antonio	Contrario
FASOLINO Giuseppe	Favorevole	SCHIRRU Stefano	Assente
FLORIS Antonello	Favorevole	SERRA Lara	Contrario
FRAU Giuseppe	Contrario	SOLINAS Alessandro	Contrario
FUNDONI Carla	Contrario	SOLINAS Antonio	Assente
LI GIOI Roberto Franco Michele	Contrario	SORGIA Alessandro	Favorevole
LOI Diego	Contrario	SORU Camilla Gerolama	Congedo
MAIELI Piero	Favorevole	TALANAS Giuseppe	Favorevole
MANCA Desirè Alma	Congedo	TICCA Umberto	Favorevole
MANDAS Gianluca	Contrario	TODDE Alessandra	Contrario
MARRAS Alfonso	Favorevole	TRUZZU Paolo	Favorevole
MASALA Maria Francesca	Favorevole	TUNIS Stefano	Favorevole
MATTA Emanuele	Contrario	URPI Alberto	Assente
MELONI Corrado	Favorevole	USAI Cristina	Favorevole

**Titolo:** Disegno di legge “Legge di stabilità regionale 2026” (158/S/A).

**Tipo Votazione:** nominale mediante procedimento elettronico.

**Tipo Maggioranza:** maggioranza semplice.

**Votazione n. 03: Disegno di legge numero 158/S/A - articolo 4 - emendamento n. 1510**

Presenti n. 50	Favorevoli n. 21
Votanti n. 50	Contrari n. 29
Non partecipano al voto n.	Astenuti n. 0
Maggioranza richiesta n. 26	Esito <b>NON APPROVATO</b>

CONSIGLIERE	VOTAZIONE	CONSIGLIERE	VOTAZIONE
AGUS Francesco	Contrario	MELONI Giuseppe	Contrario
ARONI Alice	Favorevole	MULA Francesco Paolo	Assente
CANU Giuseppino	Contrario	ORRÙ Maria Laura	Contrario
CASULA Paola	Contrario	PERU Antonello	Favorevole
CAU Salvatore	Contrario	PIANO Gianluigi	Contrario
CERA Emanuele	Favorevole	PIGA Fausto	Favorevole
CHESSA Giovanni	Favorevole	PILURZU Alessandro	Assente
CIUSA Michele	Contrario	PINTUS Ivan	Congedo
COCCIU Angelo	Favorevole	PIRAS Ivan	Favorevole
COCCO Sebastiano	Contrario	PISCEDDA Valter	Contrario
COMANDINI Giampietro	Assente	PIU Antonio	Contrario
CORRIAS Salvatore	Contrario	PIZZUTO Luca	Contrario
COZZOLINO Lorenzo	Contrario	PORCU Sandro	Contrario
CUCCUREDDU Angelo Francesco	Contrario	RUBIU Gianluigi	Favorevole
DERIU Roberto	Contrario	SALARIS Aldo	Favorevole
DESENNA Giuseppe Marco	Contrario	SATTA Gian Franco	Contrario
DI NOLFO Valdo	Contrario	SAU Antonio	Contrario
FASOLINO Giuseppe	Favorevole	SCHIRRU Stefano	Favorevole
FLORIS Antonello	Favorevole	SERRA Lara	Contrario
FRAU Giuseppe	Contrario	SOLINAS Alessandro	Contrario
FUNDONI Carla	Contrario	SOLINAS Antonio	Assente
LI GIOI Roberto Franco Michele	Contrario	SORGIA Alessandro	Favorevole
LOI Diego	Assente	SORU Camilla Gerolama	Congedo
MAIELI Piero	Favorevole	TALANAS Giuseppe	Favorevole
MANCA Desirè Alma	Congedo	TICCA Umberto	Assente
MANDAS Gianluca	Contrario	TODDE Alessandra	Contrario
MARRAS Alfonso	Favorevole	TRUZZU Paolo	Favorevole
MASALA Maria Francesca	Favorevole	TUNIS Stefano	Favorevole
MATTA Emanuele	Contrario	URPI Alberto	Assente
MELONI Corrado	Favorevole	USAI Cristina	Favorevole

**Titolo:** Disegno di legge “Legge di stabilità regionale 2026” (158/S/A).

**Tipo Votazione:** nominale mediante procedimento elettronico.

**Tipo Maggioranza:** maggioranza semplice.

**Votazione n. 04: Disegno di legge numero 158/S/A - articolo 4 - emendamento n. 1514**

Presenti n. 53	Favorevoli n. 21
Votanti n. 53	Contrari n. 32
Non partecipano al voto n.	Astenuti n. 0
Maggioranza richiesta n. 27	Esito <b>NON APPROVATO</b>

CONSIGLIERE	VOTAZIONE	CONSIGLIERE	VOTAZIONE
AGUS Francesco	Contrario	MELONI Giuseppe	Contrario
ARONI Alice	Favorevole	MULA Francesco Paolo	Assente
CANU Giuseppino	Contrario	ORRÙ Maria Laura	Contrario
CASULA Paola	Contrario	PERU Antonello	Favorevole
CAU Salvatore	Contrario	PIANO Gianluigi	Contrario
CERA Emanuele	Favorevole	PIGA Fausto	Favorevole
CHESSA Giovanni	Favorevole	PILURZU Alessandro	Contrario
CIUSA Michele	Contrario	PINTUS Ivan	Congedo
COCCIU Angelo	Favorevole	PIRAS Ivan	Favorevole
COCCO Sebastiano	Contrario	PISCEDDA Valter	Contrario
COMANDINI Giampietro	Contrario	PIU Antonio	Contrario
CORRIAS Salvatore	Contrario	PIZZUTO Luca	Contrario
COZZOLINO Lorenzo	Contrario	PORCU Sandro	Contrario
CUCCUREDDU Angelo Francesco	Contrario	RUBIU Gianluigi	Favorevole
DERIU Roberto	Contrario	SALARIS Aldo	Favorevole
DESENNA Giuseppe Marco	Contrario	SATTA Gian Franco	Contrario
DI NOLFO Valdo	Contrario	SAU Antonio	Contrario
FASOLINO Giuseppe	Favorevole	SCHIRRU Stefano	Favorevole
FLORIS Antonello	Favorevole	SERRA Lara	Contrario
FRAU Giuseppe	Contrario	SOLINAS Alessandro	Contrario
FUNDONI Carla	Contrario	SOLINAS Antonio	Contrario
LI GIOI Roberto Franco Michele	Contrario	SORGIA Alessandro	Favorevole
LOI Diego	Assente	SORU Camilla Gerolama	Congedo
MAIELI Piero	Favorevole	TALANAS Giuseppe	Favorevole
MANCA Desirè Alma	Congedo	TICCA Umberto	Assente
MANDAS Gianluca	Contrario	TODDE Alessandra	Contrario
MARRAS Alfonso	Favorevole	TRUZZU Paolo	Favorevole
MASALA Maria Francesca	Favorevole	TUNIS Stefano	Favorevole
MATTA Emanuele	Contrario	URPI Alberto	Assente
MELONI Corrado	Favorevole	USAI Cristina	Favorevole